



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Questioni di Economia e Finanza

(Occasional Papers)

Un'introduzione ai conti patrimoniali dell'Italia:  
caratteristiche metodologiche e principali evidenze

di Luigi Infante e Francesco Vercelli

Aprile 2020

Numero

559





BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Questioni di Economia e Finanza

(Occasional Papers)

Un'introduzione ai conti patrimoniali dell'Italia:  
caratteristiche metodologiche e principali evidenze

di Luigi Infante e Francesco Vercelli

Numero 559 – Aprile 2020

*La serie Questioni di economia e finanza ha la finalità di presentare studi e documentazione su aspetti rilevanti per i compiti istituzionali della Banca d'Italia e dell'Eurosistema. Le Questioni di economia e finanza si affiancano ai Temi di discussione volti a fornire contributi originali per la ricerca economica.*

*La serie comprende lavori realizzati all'interno della Banca, talvolta in collaborazione con l'Eurosistema o con altre Istituzioni. I lavori pubblicati riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, senza impegnare la responsabilità delle Istituzioni di appartenenza.*

*La serie è disponibile online sul sito [www.bancaditalia.it](http://www.bancaditalia.it).*

ISSN 1972-6627 (stampa)

ISSN 1972-6643 (online)

*Stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia*

# UN'INTRODUZIONE AI CONTI PATRIMONIALI DELL'ITALIA: CARATTERISTICHE METODOLOGICHE E PRINCIPALI EVIDENZE

di Luigi Infante\* e Francesco Vercelli\*

## Sommario

I conti patrimoniali sono parte del sistema di contabilità nazionale e forniscono un quadro completo della ricchezza di un paese e della sua evoluzione temporale. Nel lavoro vengono presentati i conti patrimoniali dell'Italia costruiti utilizzando i dati dei conti finanziari prodotti dalla Banca d'Italia e quelli delle attività non finanziarie calcolati dall'Istat. Offriamo inoltre evidenza delle specificità italiane nel confronto internazionale, tenendo in considerazione i limiti di comparabilità tra le statistiche sulle attività non finanziarie nei diversi paesi. In Italia il peso delle attività non finanziarie sul totale della ricchezza è salito tra il 2005 e il 2008 dal 43 al 47 per cento per effetto della dinamica dei prezzi dei fabbricati, per poi ridursi lentamente dal 2012 e raggiungere il 41 per cento alla fine del 2017. La ricchezza netta delle famiglie italiane compensa ampiamente i valori negativi registrati dalle amministrazioni pubbliche. Il rapporto tra ricchezza netta e reddito risulta in Italia elevato nel confronto con altre economie; il divario con gli altri paesi è andato tuttavia riducendosi nel corso dell'ultimo decennio.

**JEL Classification:** E01, E21, E22.

**Keywords:** conti patrimoniali, ricchezza settoriale.

**DOI:** 10.32057/0.QEF.2020.559

## Indice

1. Introduzione.....	5
2. La struttura e le fonti statistiche dei conti patrimoniali.....	6
2.1 I conti patrimoniali nella sequenza dei conti.....	6
2.2 La struttura e alcuni aspetti metodologici.....	8
2.3 Le fonti statistiche utilizzate.....	11
3. Principali evidenze sulla ricchezza italiana.....	12
4. Un confronto tra paesi.....	18
4.1 La relazione tra attività finanziarie e non finanziarie.....	18
4.2 La ricchezza netta.....	19
4.3 Surplus di ricchezza o discrepanze?.....	23
5. Conclusioni.....	25
Tavole.....	27
Bibliografia.....	33

---

\* Banca d'Italia, Dipartimento Economia e statistica.



## 1. Introduzione\*

I conti patrimoniali sono parte del sistema di contabilità nazionale e forniscono un quadro completo della struttura della ricchezza di un paese e della sua evoluzione nel tempo. La loro produzione si basa sulle attività e passività finanziarie dei settori istituzionali e sulle relative attività non finanziarie, secondo lo schema del sistema europeo dei conti (ESA 2010)<sup>1</sup>.

Il dibattito sulla misurazione della ricchezza ha radici lontane. Per l'Italia i primi tentativi di stima della ricchezza privata, attraverso informazioni ricavate dalle tasse di successione, risalgono alla fine dell'Ottocento (Pantaleoni, 1884), a cui seguirono numerosi studi che applicarono nuove metodologie di stima (Gini, 1914). L'utilizzo dei conti patrimoniali per l'analisi della ricchezza è invece più recente e può essere fatto risalire a Goldsmith (1966), che forniva prime evidenze sul contributo di un sistema finanziario efficiente alla crescita economica e calcolava alcuni indicatori utili per effettuare un confronto internazionale della ricchezza e del funzionamento dei sistemi finanziari<sup>2</sup>. Di recente sono stati utilizzati da Piketty e Zucman (2014) per studiare l'evoluzione dei rapporti tra ricchezza e reddito e tra capitale e produzione secondo una prospettiva di lungo periodo.

La recente crisi finanziaria, cui ha fatto seguito una sensibile riduzione nei prezzi delle azioni e delle abitazioni, ha riaccessato l'interesse sull'evoluzione della ricchezza. Bartiloro et al. (2012), ad esempio, hanno studiato la relazione tra i risparmi, i prezzi delle attività e la ricchezza delle famiglie nelle principali economie industrializzate. Altri filoni di ricerca si sono soffermati sugli effetti che la ricchezza totale – finanziaria e reale – ha sui consumi delle famiglie (Sousa, 2009; Carroll et al., 2010). Duca e Muellbauer (2013), sulla base di precedenti tentativi rivolti a modellare i legami tra l'economia reale e finanziaria (operati da Tobin e dalla scuola di Yale), hanno proposto un modello in cui le scelte di portafoglio delle famiglie sono ottenute congiuntamente alle decisioni di consumo.

Nonostante la loro rilevanza e la loro inclusione nei conti nazionali secondo gli standard internazionali (SNA 2008), pochi paesi riportano statistiche sulla ricchezza complessiva dei settori istituzionali. La misurazione della componente non finanziaria della ricchezza è infatti complicata e molti paesi non hanno disponibilità di dati per

\* *Gli autori ringraziano Giorgio Albareto, Andrea Brandolini e Riccardo De Bonis per i commenti ricevuti a una precedente versione del lavoro. Le opinioni presentate sono degli autori e non impegnano la responsabilità dell'Istituto di appartenenza.*

<sup>1</sup> Nel lavoro faremo riferimento sia al sistema internazionale dei conti SNA 2008 (European Communities et al., 2009), sia al suo recepimento in ambito europeo ESA 2010 (Eurostat, 2013).

<sup>2</sup> Sull'Italia, si veda Goldsmith e Zecchini (1999), Ciocca (2000), Baffigi (2008), Caprara et al. (2018).

effettuarla. Inoltre, anche i paesi che pubblicano le statistiche sulla ricchezza basano le loro misure su stime, che possono influenzare il grado di confrontabilità delle serie. Per questa ragione, la loro compilazione è una delle raccomandazioni della *Data Gaps Initiative* del G20, con l'obiettivo di potenziare la batteria di statistiche economiche e finanziarie a disposizione dei *policy makers* e delle autorità di vigilanza.

Lo scopo del presente lavoro è analizzare i conti patrimoniali dell'Italia per settore utilizzando le statistiche dei conti finanziari prodotte dalla Banca d'Italia e quelle sulle attività non finanziarie calcolate dall'Istat. Lo studio fornisce un utile quadro metodologico a complemento della nuova pubblicazione statistica prodotta congiuntamente da Banca d'Italia e Istat, sulla ricchezza delle famiglie e delle società non finanziarie<sup>3</sup>.

Nel paragrafo seguente si discute lo schema statistico relativo ai conti patrimoniali e le fonti utilizzate. Nel terzo paragrafo sono presentate alcune statistiche relative ai conti patrimoniali dell'Italia, mentre il quarto paragrafo mostra il confronto internazionale fra alcuni paesi che pubblicano dati sui conti patrimoniali. Seguono le conclusioni.

## **2. La struttura e le fonti statistiche dei conti patrimoniali**

### **2.1 I conti patrimoniali nella sequenza dei conti**

All'interno del sistema di contabilità nazionale i conti patrimoniali registrano le consistenze di attività e passività, finanziarie e non finanziarie, dei settori istituzionali (ESA 2010). Permettono dunque di identificare, per ogni settore, la parte di ricchezza investita in strumenti finanziari e quella accumulata in attività reali.

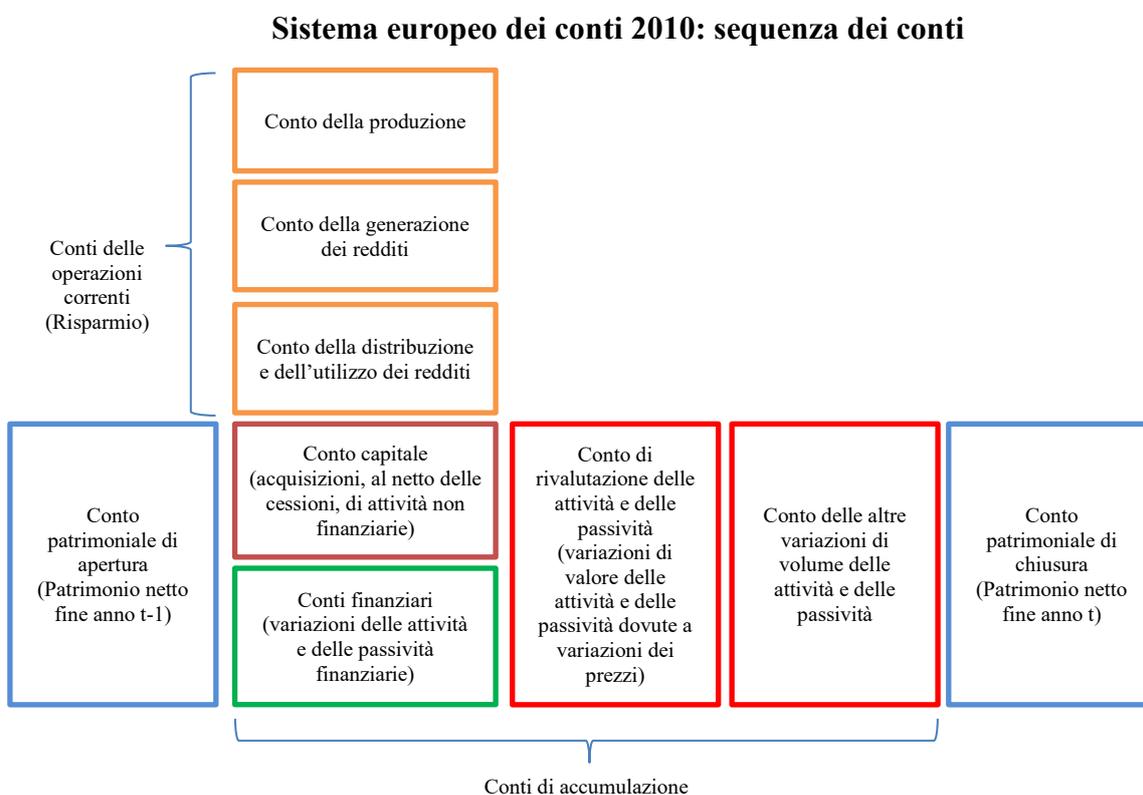
La sequenza dei conti (Fig. 1) sintetizza il legame che intercorre tra la ricchezza e i flussi reali e finanziari registrati in un periodo. Per ottenere i conti patrimoniali di chiusura, ovvero relativi alle consistenze alla fine del periodo  $t$ , occorre in primo luogo sommare ai conti patrimoniali di apertura (ossia quelli del tempo  $t-1$ ) il flusso del risparmio, che si può ricavare sia come differenza tra redditi e consumi, sia come somma della variazione delle attività non finanziarie (contenuta nel conto capitale) e delle variazioni delle attività e passività finanziarie (contenute nei conti finanziari)<sup>4</sup>. Poiché i

<sup>3</sup> Banca d'Italia e Istat (2019), "La ricchezza delle famiglie e delle società non finanziarie italiane: 2005-2017", Statistiche, 9 maggio 2019.

<sup>4</sup> Le due definizioni del flusso di risparmio, pur essendo concettualmente analoghe, presentano generalmente discrepanze di natura statistica anche di importo rilevante. Per un approfondimento su tale argomento si veda Caprara (2019).

conti patrimoniali sono calcolati ai valori correnti di mercato, occorre aggiungere ai valori di apertura e al flusso di risparmio le rivalutazioni o svalutazioni che si registrano sulle attività e passività tra il tempo  $t-1$  e il tempo  $t$ . All'interno della contabilità nazionale tali poste non vengono registrate tra le transazioni economiche e finanziarie, bensì in un apposito conto; esse, infatti, non essendo ancora state realizzate, costituiscono guadagni o perdite potenziali e dunque non influiscono sul reddito dei settori ma rivestono grande importanza in quanto possono comunque influenzare i comportamenti degli agenti economici. Infine, eventi non economici solitamente di natura straordinaria (ad esempio le catastrofi naturali) sono registrati nel conto delle altre variazioni di volume; questi aggiustamenti contribuiscono al valore finale della ricchezza e vanno aggiunti ai precedenti conti<sup>5</sup>.

**Fig. 1**



## 2.2 La struttura e alcuni aspetti metodologici

I settori per cui vi è disponibilità di informazioni sono le società non finanziarie, le società finanziarie, la pubblica amministrazione e le famiglie (che includono le famiglie

<sup>5</sup> Il conto capitale, i conti finanziari, il conto delle rivalutazioni e il conto delle altre variazioni sono anche noti come conti di accumulazione.

consumatrici, quelle produttrici e le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie). Le attività non finanziarie di proprietà di non residenti sono per convenzione assegnate a soggetti residenti, attraverso unità residenti fittizie. Ad esempio, l'acquisto di un immobile da parte di una famiglia non residente non è registrato tra le sue attività non finanziarie bensì tra le sue partecipazioni. Infatti, l'acquisto è convenzionalmente incluso tra le attività non finanziarie di una quasi-società residente (unità fittizia). Quest'ultima registra contestualmente una emissione di partecipazioni che sono detenute dalla famiglia non residente (van de Ven, 2017; Eurostat, 2013, p. 393).

Le attività non finanziarie possono essere classificate in attività prodotte e attività non prodotte. La distinzione è operata sulla base dell'origine di queste attività, ossia se sono frutto di un processo produttivo oppure no. Nelle attività non finanziarie "prodotte" rientrano sia beni tangibili (come ad esempio abitazioni, fabbricati non residenziali, impianti e macchinari) sia beni intangibili (ricerca e sviluppo, software, diritti intellettuali); sono incluse, inoltre, le giacenze di magazzino. Relativamente alle attività non finanziarie delle amministrazioni pubbliche, nei dati pubblicati dall'Istat sono attualmente esclusi i monumenti (non appartenenti nelle categorie catastali A, B, C e D) e le chiese. Sono inoltre esclusi gli oggetti di valore, quali ad esempio le opere d'arte contenute nei musei<sup>6</sup>.

Il secondo gruppo di attività, ossia quelle "non prodotte", è principalmente costituito da risorse naturali, tra cui prevalgono i terreni<sup>7</sup>; in questo gruppo figurano però anche altre attività che ugualmente non sono frutto di un processo produttivo, quali l'avviamento, i contratti o i marchi<sup>8</sup>. Nei dati Istat tra le attività non prodotte figurano solamente i terreni coltivati: le altre voci non sono disponibili. È utile precisare che, secondo lo schema dei conti nazionali (SNA 2008), il valore dei terreni sottostanti ad abitazioni e fabbricati dovrebbe essere scorporato e inserito all'interno delle attività non prodotte. Nell'impossibilità di effettuare tale distinzione, i manuali prevedono che il

<sup>6</sup> Per quanto concerne i fabbricati, le informazioni sono ottenute tramite la base dati della "Rilevazione delle consistenze degli attivi patrimoniali delle Amministrazioni pubbliche", che pur non essendo ancora stata completata con l'universo delle amministrazioni pubbliche offre un ottimo grado di copertura degli aggregati (Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2019).

<sup>7</sup> Tra i beni non prodotti possono essere incluse solo le attività su cui esistono diritti di proprietà e che vengono sfruttate per ottenere un beneficio economico. Il valore delle risorse del sottosuolo (ad esempio il petrolio) va stimato attraverso il valore attuale dei profitti attesi, risultanti dallo sfruttamento commerciale dei giacimenti. Non vengono inclusi pertanto beni ambientali quali ad esempio il mare e i fiumi.

<sup>8</sup> Queste attività devono essere contabilizzate solo in caso di vendita, ovvero nel momento in cui vi è evidenza che una unità istituzionale ha sostenuto una spesa per la loro acquisizione.

valore complessivo possa essere inserito all'interno della voce che rappresenta il peso maggiore. Questo approccio viene seguito dall'Istat per i dati italiani.

Sul lato finanziario, attività e passività rappresentano, rispettivamente, diritti a ricevere pagamenti e doveri di effettuarli. Sono ripartite in nove strumenti: oro monetario e diritti speciali di prelievo, biglietti e depositi, titoli, derivati, prestiti, azioni, quote di fondi comuni, riserve assicurative e altri conti attivi e passivi. La differenza tra attività e passività finanziarie di un settore permette di comprendere se tale settore è un datore o un prenditore netto di risorse.

Il totale delle attività finanziarie e non finanziarie di un settore è definito ricchezza lorda; sottraendo a tale valore le passività finanziarie (tra cui rientra anche il valore del capitale proprio nella forma di azioni e partecipazioni), si ottiene la ricchezza netta, ossia il valore del patrimonio che riequilibra le attività e le passività. Nel caso delle famiglie e delle amministrazioni pubbliche questa grandezza offre una misura dello stock di "risorse" accumulate nel tempo: è il valore che rimane in capo al settore dopo aver liquidato tutte le proprie attività ed aver ripagato i propri debiti.

Nel caso delle società non finanziarie e di quelle finanziarie, secondo lo SNA 2008 (European Communities et al., 2009, pp. 268-269) la ricchezza netta assume una interpretazione differente in quanto tali settori emettono capitale. La presenza, in questi settori, di differenze tra il totale delle attività e il totale delle passività può dipendere da diverse motivazioni. Una prima ragione risiede nella valutazione di attività e passività ai prezzi di mercato. In particolare, la valutazione delle azioni e partecipazioni emesse ai valori di mercato riflette le aspettative sui futuri flussi di cassa, che dipendono da numerosi fattori, alcuni dei quali non contabilizzati, come ad esempio la clientela, i network aziendali, le capacità del management e della forza lavoro, la cultura aziendale, il marchio. Il valore di tali fattori non è sempre riflesso nelle poste di bilancio e in molti casi è una funzione della capacità manageriale di combinare gli strumenti finanziari e non finanziari nella gestione aziendale<sup>9</sup>. Pertanto a questi fattori viene attribuito un valore di mercato solo quando una società viene venduta nella sua interezza con l'idea di continuare il business aziendale. In tale occasione, le norme di compilazione delle statistiche di

<sup>9</sup> "Potential purchasers of an enterprise are often prepared to pay a premium above the net value of its individually identified and valued assets and liabilities. This excess is described as "goodwill" and reflects the value of corporate structures and the value to the business of an assembled workforce and management, corporate culture, distribution networks and customer base. It may not have value in isolation from other assets, but it enhances the value of those other assets. Looked at another way, it is the addition to the value of individual assets because they are used in combination with each other" (SNA 2008, p. 216).

contabilità nazionale prevedono che la differenza tra il prezzo pagato per l'acquisto della società e il valore netto di attività (reali e finanziarie) e passività venga iscritto tra le attività non finanziarie non prodotte, alla voce sui valori di avviamento e marchio (*"Purchases less sales of goodwill and marketing assets"*; SNA 2008, p. 216). Al momento della vendita, dunque, il totale delle attività finanziarie e non finanziarie (inclusivo del valore di avviamento e dei marchi) deve coincidere con quello delle passività: conseguentemente la ricchezza netta della singola società risulta nulla (SNA 2008, p. 242). Al contrario, in assenza di una vendita, la ricchezza netta può essere diversa da zero, in quanto il valore di azioni e partecipazioni emesse potrebbe adeguarsi più rapidamente al valore di mercato dell'impresa, mentre le attività non valorizzano in maniera completa tutte le componenti aziendali (nel nostro esempio, avviamento e marchio). Valori negativi della ricchezza netta indicano che la valutazione delle imprese data dal mercato è superiore a quella che si ottiene sottraendo i debiti alle attività totali e quindi segnalano o una sopravvalutazione del valore delle società o prospettive di crescita future; al contrario, valori positivi indicano limitate prospettive di crescita o sottovalutazione delle società. Ad esempio, prendiamo il caso della creazione di un nuovo canale di vendita da parte di una impresa avente ricchezza netta pari a zero. Da un lato aumenta il totale delle passività perché il miglioramento delle aspettative future di guadagno si riflette in una crescita del valore di mercato delle azioni emesse; dall'altro lato le attività rimangono stabili perché il nuovo canale di vendita viene registrato tra le attività non finanziarie non prodotte solo in caso di cessione della società. La ricchezza netta dunque diviene negativa.

Tuttavia esistono altre ragioni per cui la ricchezza netta delle società non finanziarie e di quelle finanziarie possa risultare diversa da zero. Essendo infatti una posta ottenuta come residuo, incorpora tutti gli errori di misura presenti nei dati (SNA 2008). Tali errori possono dipendere da fattori diversi quali, ad esempio, l'eterogeneità delle fonti statistiche utilizzate, i processi di stima applicati ad alcuni strumenti (ad esempio la valutazione al mercato delle azioni emesse da alcuni settori), l'imperfetta sincronizzazione del processo di revisione dei dati tra i vari conti.

Nel presente lavoro il valore della ricchezza è riportato ai prezzi correnti. Poiché la detenzione di attività rappresenta uno spostamento degli acquisti di beni di consumo o investimento a un periodo futuro, ne consegue che la misurazione del valore "reale" della ricchezza risulta influenzata dal livello dei prezzi, presenti e futuri, e dai tassi di interesse attesi (Cannari et al., 2008; Reiter, 1999). L'utilizzo di un deflatore riferito ai soli beni di

consumo o investimento attuali, o alla produzione, fornirebbe dunque solo una soluzione parziale al problema. Una misura del costo della vita che includa, oltre ai prezzi dei consumi attuali, anche le variazioni dei prezzi futuri delle attività è stata discussa in passato da Alchian e Klein (1973). Non vi è tuttavia unanimità su questa conclusione: alcuni studi infatti sostengono che deflatori che includano le variazioni dei prezzi delle attività potrebbero variare eccessivamente, ad esempio, a causa della volatilità dei mercati finanziari.

### **2.3 Le fonti statistiche utilizzate**

Molti paesi, principalmente quelli avanzati, producono i flussi e le consistenze dei conti finanziari e i flussi relativi alle attività non finanziarie; non sono invece prassi diffuse, con lo stesso grado di armonizzazione, le statistiche relative alle consistenze delle attività non finanziarie per settore istituzionale e il loro inserimento all'interno dei conti patrimoniali.

Per la produzione dei conti patrimoniali italiani sono utilizzate in questo lavoro le consistenze delle attività non finanziarie per settore istituzionale pubblicate dall'Istat e quelle delle attività e passività finanziarie riportate nei conti finanziari (si vedano rispettivamente Istat, 2015 e Banca d'Italia, 2016 per i principali aspetti metodologici).

Tra i paesi esteri che pubblicano i conti patrimoniali in maniera organica ricordiamo gli Stati Uniti, il Regno Unito, i Paesi Bassi e la Svezia; la confrontabilità tra paesi, tuttavia, è imperfetta (Bauluz, 2017). Nel caso delle abitazioni il confronto diretto è spesso impedito dalla presenza del valore dei terreni sottostanti alle abitazioni. Come spiegato nella sezione precedente, secondo gli standard internazionali (SNA 2008) il valore dei terreni sottostanti alle abitazioni dovrebbe essere scorporato dalla voce "Abitazioni" tra le attività non finanziarie prodotte e inserito nella voce "Terreni" tra le attività non finanziarie non prodotte. Tuttavia, lo SNA 2008 offre una seconda modalità di compilazione qualora non sia possibile operare lo scorporo: in tal caso si può indicare l'importo complessivo all'interno della voce che ne rappresenta la parte maggiore. La possibilità di scegliere la modalità di compilazione da seguire genera rilevanti differenze<sup>10</sup>. I dati diffusi dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE)<sup>11</sup>, invece, offrono un maggior grado di comparabilità, poiché per tutti

<sup>10</sup> I dati OCSE per l'Italia sul valore delle abitazioni differiscono in modo sostanziale rispetto a quelli pubblicati dall'Istat. La ragione principale risiede nel fatto che quelli pubblicati dall'OCSE escludono dalla voce "Abitazioni" il valore dei terreni sottostanti mentre quelli pubblicati dall'Istat li includono.

<sup>11</sup> OECD.Stat, Tavola "9B. Balance sheets for non-financial assets", <https://stats.oecd.org/>

i paesi il valore dei terreni sottostanti è incluso all'interno delle attività non prodotte ed escluso dal valore delle abitazioni. Nonostante il maggior grado di comparabilità che caratterizza i dati prodotti dall'OCSE, il totale delle attività non finanziarie non è disponibile per alcuni paesi: in particolare, per Italia, Germania e Stati Uniti manca la stima delle attività non prodotte, a cui si aggiunge per i primi due paesi l'assenza di informazioni sulle scorte. La Tavola 1 riassume la disponibilità di dati per ogni paese presente nella base dati dell'OCSE. In questo lavoro sono stati scelti paesi i cui dati presentano un maggior grado di comparabilità, in particolare quelli che riportano il totale delle attività non finanziarie<sup>12</sup>: Canada, Francia, Giappone, Regno Unito. Sono inclusi inoltre i Paesi Bassi, per i quali, pur non essendo presente il totale delle attività non finanziarie, sono disponibili i totali delle attività prodotte e di quelle non prodotte: la somma di tali voci coincide con il totale delle attività non finanziarie riportato nella pubblicazione ufficiale dei conti patrimoniali del Paese (Statistics Netherlands, 2016)<sup>13</sup>.

### **3. Principali evidenze sulla ricchezza italiana**

La maggior parte delle attività non finanziarie italiane è costituita da abitazioni, con una quota pari al 60 per cento nel 2017 (Tav. 2 e Fig. 2); seguono i fabbricati non residenziali, che contano per circa un quarto del valore complessivo. Le attività non prodotte rappresentano una percentuale contenuta della ricchezza non finanziaria (tra il 2 e il 3 per cento) e mostrano una tendenza decrescente prima della crisi finanziaria e una fase di stabilizzazione a partire dal 2012 (Tav. 2). Occorre sottolineare che nei dati pubblicati dall'Istat il valore dei terreni sottostanti ad abitazioni e fabbricati non è scorporato dagli immobili e non rientra dunque tra le attività non prodotte.

La ripartizione delle attività finanziarie è maggiormente differenziata rispetto a quella delle attività non finanziarie (Fig. 2). Nel 2017 la quota più rilevante è costituita da biglietti e depositi, che rappresentano il 23 per cento del totale delle attività finanziarie del paese. Seguono i titoli con una percentuale del 19 per cento, mentre le azioni e i prestiti si attestano al 17 per cento. La restante parte è principalmente composta da quote di fondi comuni, riserve assicurative e altri conti attivi: ciascuno di questi strumenti rappresenta circa il 7 per cento del totale.

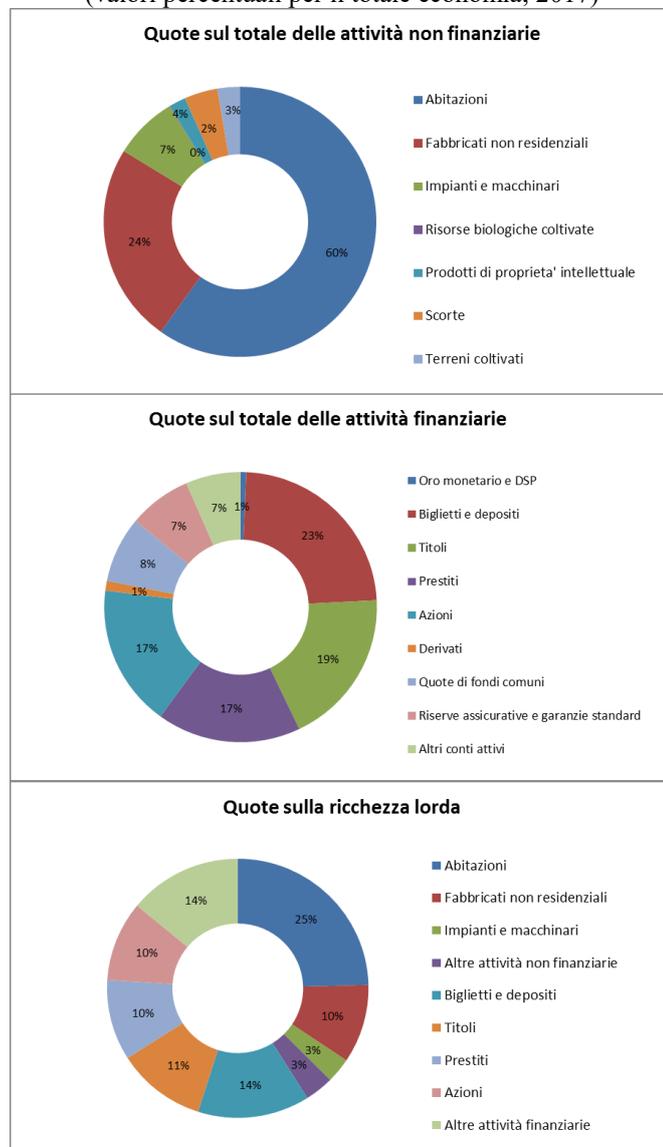
<sup>12</sup> Un'alternativa, non seguita nel presente lavoro, che permette di ampliare il numero di paesi considerati nel confronto internazionale, consiste nell'utilizzare al posto del totale delle attività non finanziarie la somma di capitale fisso e terreni, escludendo cioè le scorte e altre poste di attività non finanziarie valorizzate da pochi paesi.

<sup>13</sup> L'Australia è stata invece esclusa a causa dell'assenza di dati non consolidati sui conti finanziari.

Nel periodo in esame il peso delle attività non finanziarie sul totale della ricchezza italiana sale dal 43 a circa il 47 per cento tra il 2005 e il 2008 per effetto della dinamica dei prezzi dei fabbricati, per poi ridursi lentamente dal 2012 e raggiungere il 41 per cento della ricchezza alla fine del 2017 (Tav. 2). A pesare maggiormente sono le abitazioni, che rappresentano circa un quarto della ricchezza lorda; un ulteriore 10 per cento è costituito invece dai fabbricati non residenziali. Tra le attività finanziarie, i biglietti e i depositi contano per il 14 per cento della ricchezza lorda; seguono i titoli, i prestiti e le azioni, con circa il 10 per cento ciascuno.

**Fig. 2**

**Composizione della ricchezza dell'Italia per attività**  
(valori percentuali per il totale economia; 2017)



Fonte: Istat per le attività non finanziarie e Banca d'Italia per i conti finanziari

A livello settoriale, alla fine del 2017 il 59 per cento della ricchezza lorda delle società non finanziarie è composto da attività reali, di cui circa la metà da fabbricati non residenziali (28 per cento del totale). Le attività non prodotte pesano meno dell'uno per cento (0,4 per cento), mentre gli impianti e macchinari sono pari al 12,5 per cento delle attività. Dal lato finanziario emerge il peso delle azioni detenute (15 per cento) e degli altri conti attivi (14 per cento), principalmente costituiti da crediti commerciali: questi sono quasi completamente bilanciati dai debiti commerciali presenti tra le passività.

Le attività non finanziarie hanno un peso molto contenuto nel caso del settore finanziario (Tav. 4 e Fig. 3): la loro quota è leggermente inferiore al 2 per cento ed è stabile lungo tutto il periodo di analisi. Anche in questo caso sono i fabbricati non residenziali la componente più rilevante degli investimenti non finanziari. La prevalenza delle attività finanziarie è coerente con l'attività esercitata dal settore; tra gli strumenti finanziari i prestiti e i titoli rappresentano ciascuno circa il 30 per cento della ricchezza lorda del settore.

Alla fine del 2017 le attività delle amministrazioni pubbliche risultano parzialmente bilanciate tra finanziarie (54 per cento) e non finanziarie (46 per cento; Tav. 5 e Fig. 3); similmente alle società finanziarie e non finanziarie, i fabbricati non residenziali rappresentano la componente più importante tra le attività non finanziarie<sup>14</sup>. La loro quota sul totale della ricchezza lorda è stabile attorno al 30 per cento fino al 2011, per poi scendere al 24 per cento nel 2017. I principali strumenti finanziari detenuti dalle amministrazioni pubbliche sono le azioni e i prestiti, che nel 2017 rappresentano rispettivamente il 15 e il 14 per cento della ricchezza lorda<sup>15</sup>.

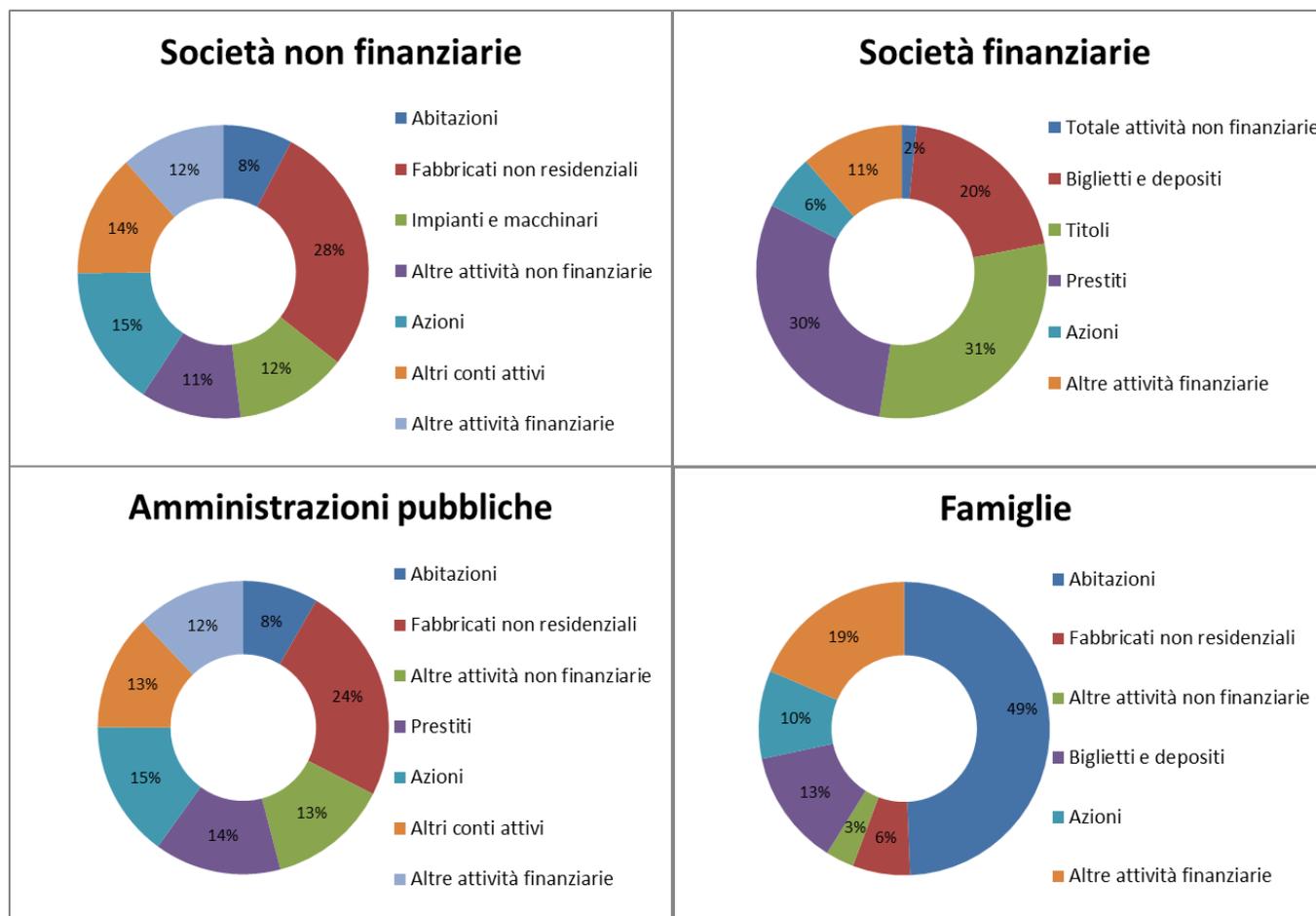
Sempre nel 2017, il 59 per cento della ricchezza lorda delle famiglie è costituito da attività non finanziarie (Tav. 6): le sole abitazioni coprono la metà della ricchezza. Dal lato finanziario, il risparmio gestito (quote di fondi comuni, riserve tecniche assicurative e fondi pensione) è pari al 14 per cento della ricchezza lorda, seguito dai depositi (13 per cento), e dalle azioni e partecipazioni (10 per cento). La quota di attività non finanziarie sul totale della ricchezza lorda sale dal 57 al 65 per cento tra il 2005 e il 2011, per poi ridursi negli anni seguenti anche per effetto dell'aumento del valore delle attività finanziarie.

<sup>14</sup> Cfr. sezione 2.2.

<sup>15</sup> Si veda Mattei et al. (2007) per una precedente analisi del conto patrimoniale della Pubblica Amministrazione.

**Fig. 3**

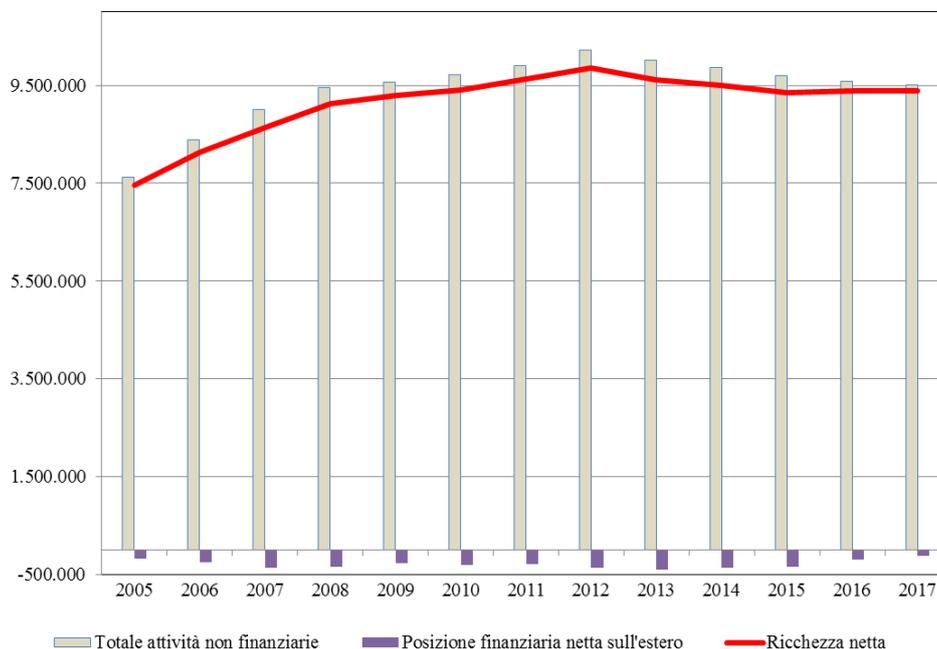
**Composizione della ricchezza lorda dei settori italiani per tipo di attività**  
(valori percentuali; 2017)



Fonte: Istat per le attività non finanziarie e Banca d'Italia per i conti finanziari.

Fig. 4

### La ricchezza netta dell'Italia (milioni di euro)



Fonte: Istat per le attività non finanziarie e Banca d'Italia per i conti finanziari.

La ricchezza netta dell'Italia (Fig. 4), costruita come differenza tra le attività complessive e le passività finanziarie, cresce tra il 2005 e il 2012 e diminuisce negli anni successivi. Per identità contabile, la ricchezza netta può essere ottenuta come somma delle attività non finanziarie e della posizione netta sull'estero (ovvero, in questo caso, i debiti finanziari netti sull'estero dei residenti)<sup>16</sup>. Nella Figura 4 si può dunque osservare come

<sup>16</sup> Infatti, la ricchezza netta di una economia (RN) è definita come:

$$RN = (ANF^{\text{res}} + AF^{\text{res}}) - PF^{\text{res}}$$

dove  $ANF^{\text{res}}$  sono le attività non finanziarie dei residenti,  $AF^{\text{res}}$  le attività finanziarie dei residenti e infine  $PF^{\text{res}}$  le passività dei residenti.

Le attività finanziarie dei residenti possono essere suddivise per residenza del settore che le ha emesse come segue:

$$AF^{\text{res}} = AF^{\text{res}}_{\text{x}} + AF^{\text{res}}_{\text{res}}$$

dove  $AF^{\text{res}}_{\text{x}}$  e  $AF^{\text{res}}_{\text{res}}$  rappresentano le attività finanziarie detenute da residenti ed emesse rispettivamente da non residenti e da altri settori residenti. Similmente le passività dei residenti possono essere suddivise per residenza del settore che ha effettuato il finanziamento:

$$PF^{\text{res}} = PF^{\text{res}}_{\text{x}} + PF^{\text{res}}_{\text{res}}$$

dove  $PF^{\text{res}}_{\text{x}}$  e  $PF^{\text{res}}_{\text{res}}$  indicano le passività dei residenti finanziate rispettivamente da non residenti e da altri settori residenti.

Poiché le attività finanziarie dei residenti emesse da settori domestici coincidono con le passività dei residenti finanziate da settori domestici:

$$AF^{\text{res}}_{\text{res}} = PF^{\text{res}}_{\text{res}}$$

ne consegue che la differenza tra le attività finanziarie e le passività dei residenti:

$$AF^{\text{res}} - PF^{\text{res}} = AF^{\text{res}}_{\text{x}} - PF^{\text{res}}_{\text{x}}$$

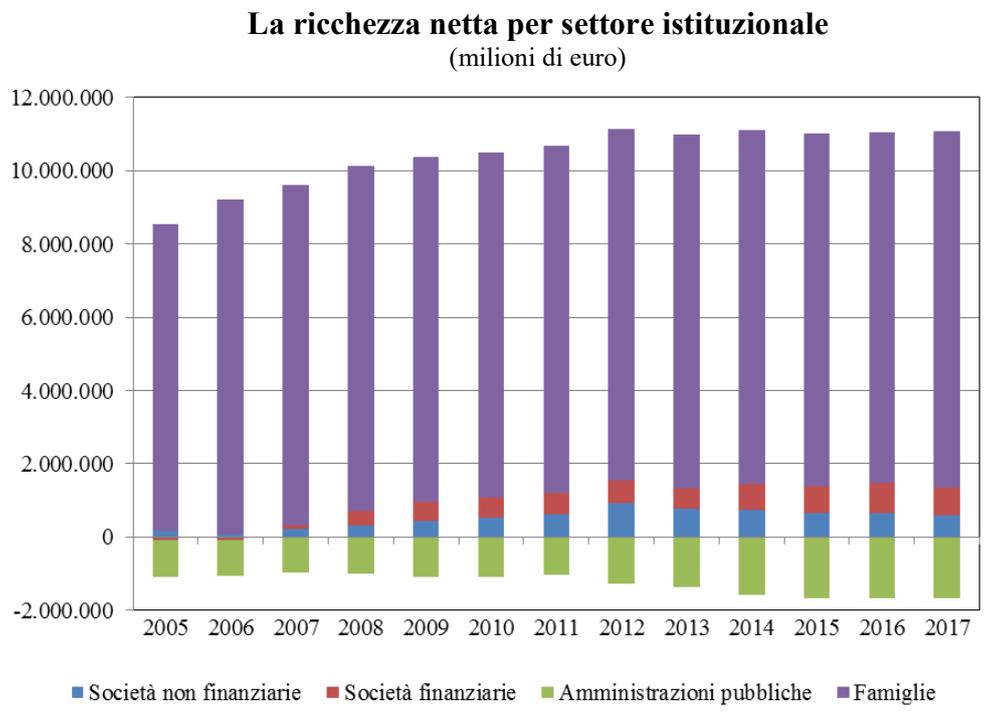
coincide con la differenza tra le attività dei residenti emesse da non residenti e le passività dei residenti finanziate da non residenti, ossia con la posizione finanziaria netta sull'estero di un paese (PNE). La

la ricchezza netta rifletta in larga misura le attività non finanziarie, sia in termini di livello sia di dinamica.

Le famiglie italiane detengono la maggior parte della ricchezza netta del paese (Fig. 5). Tra il 2005 e il 2017 la loro ricchezza cresce a un tasso medio annuo pari a circa l'1,3 per cento. Al contrario, il settore delle amministrazioni pubbliche riporta valori negativi della ricchezza netta, a cui contribuisce principalmente l'elevato debito; nonostante la registrazione di avanzi primari di bilancio, l'elevato onere del debito ha ampliato il livello del debito del settore e quindi i valori negativi della ricchezza netta prevalentemente tra il 2012 e il 2017.

Tra le passività finanziarie delle società finanziarie e non finanziarie sono inclusi anche i valori delle azioni e partecipazioni emesse dalle società, come previsto dai manuali ESA 2010. Per questi due settori, i valori positivi della ricchezza netta indicano che le società sono sottovalutate dal mercato o, alternativamente, che le prospettive future di crescita non sono positive. Come discusso nel paragrafo 2.2, tuttavia, problemi di carattere statistico, legati ad esempio alla valutazione del capitale delle imprese, possono incidere sulla ricchezza netta.

**Fig. 5**



Fonte: Istat per le attività non finanziarie e Banca d'Italia per i conti finanziari.

ricchezza netta può dunque essere riscritta come somma di attività non finanziarie e posizione netta sull'estero:

$$RN = ANF^{res} + (AF^{res} - PF^{res}) = ANF^{res} + PNE$$

## 4. Un confronto tra paesi

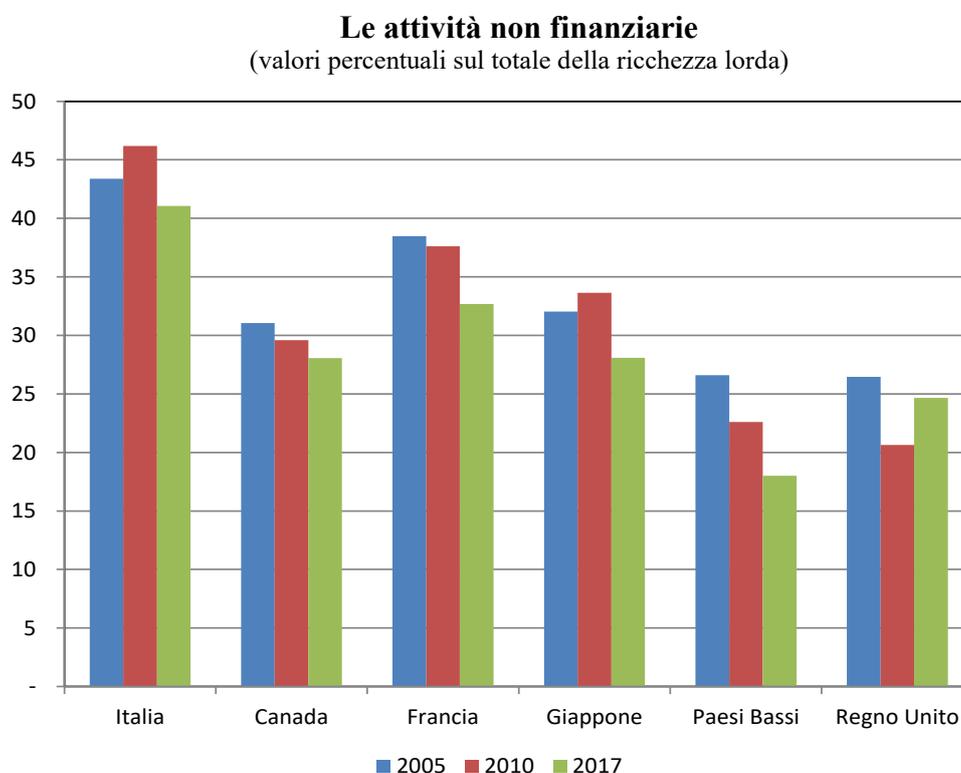
In questo paragrafo, sulla base dei dati OCSE, si confronta la ricchezza italiana con quella di 5 Paesi, le cui statistiche presentano un buon grado di comparabilità (cfr. sez. 2.3): Canada, Francia, Regno Unito, Giappone e Paesi Bassi.

### 4.1 La relazione tra attività finanziarie e non finanziarie

Il conto patrimoniale dell'Italia (Fig. 6) mostra una più alta incidenza delle attività non finanziarie sulla ricchezza lorda rispetto agli altri paesi. Tra il 2005 e il 2017 l'Italia presenta valori superiori al 40 per cento, seguita dalla Francia, con valori tra il 33 e il 38 per cento. La percentuale è più bassa per il Regno Unito (tra il 21 e il 26 per cento), dove tuttavia si osserva un recupero della quota delle attività non finanziarie dopo la crisi. In Italia e in Giappone, dopo l'aumento registrato tra il 2005 e il 2010, la quota diminuisce nel 2017.

Il peso delle attività non finanziarie sulla ricchezza lorda ( $p$ ) rivela solo indirettamente l'importanza del sistema finanziario, il cui sviluppo è un fattore cruciale per l'espansione di un paese. Sottraendo uno all'inverso di  $p$  si ottiene il grado di interrelazione finanziaria FIR

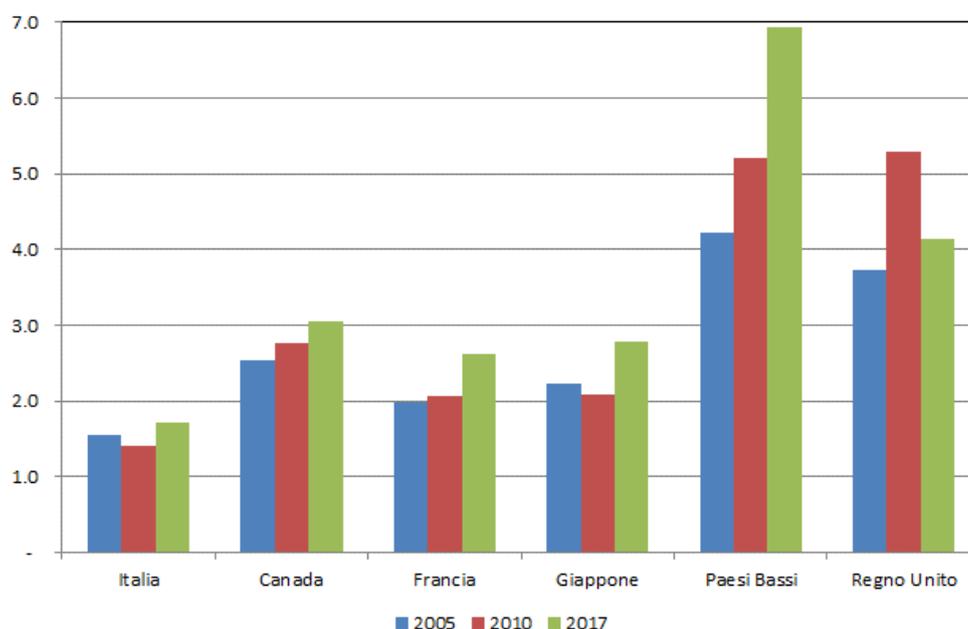
Fig. 6



Fonte: elaborazioni su dati OCSE.

**Fig. 7**

### Il grado di interrelazione finanziaria (rapporto tra attività finanziarie e attività reali)



Fonte: elaborazioni su dati OCSE.

(Goldsmith, 1966) ovvero il rapporto tra il valore delle attività finanziarie di un paese e il valore delle attività reali<sup>17</sup>, che evidenzia in maniera diretta il ruolo dell'attività di intermediazione finanziaria in relazione alla dimensione delle risorse reali del paese. L'indice, riportato nella Figura 7, mostra un'ampia variabilità tra i paesi. I più bassi valori dell'indice si osservano in Italia, suggerendo una minore finanziarizzazione dell'economia; i Paesi Bassi e il Regno Unito presentano invece i valori più alti.

## 4.2 La ricchezza netta

L'evoluzione della ricchezza del settore privato e l'eterogeneità della sua dinamica tra i principali paesi avanzati hanno recentemente catturato l'interesse di alcuni economisti. Piketty e Zucman (2014), ad esempio, mostrano come in alcune economie i valori della ricchezza aggregata in rapporto al reddito nazionale passino dal 200-300 per cento negli anni Settanta al 400-600 per cento negli anni recenti (valori simili a quelli del XVIII o XIX secolo). L'aumento dei prezzi del capitale (ad esempio quelli relativi alle abitazioni) e il rallentamento della dinamica della produttività del capitale sono

<sup>17</sup> Sulla definizione di FIR esistono definizioni diverse (Ciocca, 2000). Nel calcolo dell'indicatore è stata seguita la definizione utilizzata da Bartiloro et al. (2006). Le attività finanziarie si riferiscono a tutti i settori istituzionali, incluso il resto del mondo. Il denominatore è costruito come somma della ricchezza reale e del saldo tra attività e passività finanziarie verso il resto del mondo.

considerati due determinanti delle elevate dimensioni del rapporto tra ricchezza e reddito. Poiché la ricchezza è molto concentrata, gli autori concludono che i problemi di disuguaglianza sono molto più gravi oggi che in passato. Questi temi non sono stati molto studiati negli ultimi anni, soprattutto a causa della limitata disponibilità di dati di contabilità nazionale relativi alle consistenze non finanziarie; per tale ragione non è stato sviluppato un ampio set di indicatori per analizzare l'evoluzione della ricchezza aggregata.

Seguendo Piketty e Zucman (2014), in questo lavoro consideriamo due indicatori:

1. il rapporto tra la ricchezza netta del paese ( $W_c$ ) e il reddito nazionale netto<sup>18</sup> ( $Y_c$ )

$$\square_c = W_c / Y_c$$

2. il rapporto tra la ricchezza netta privata ( $W_{c,priv}$ ) e il reddito nazionale netto

$$\square_{c,priv} = W_{c,priv} / Y_c.$$

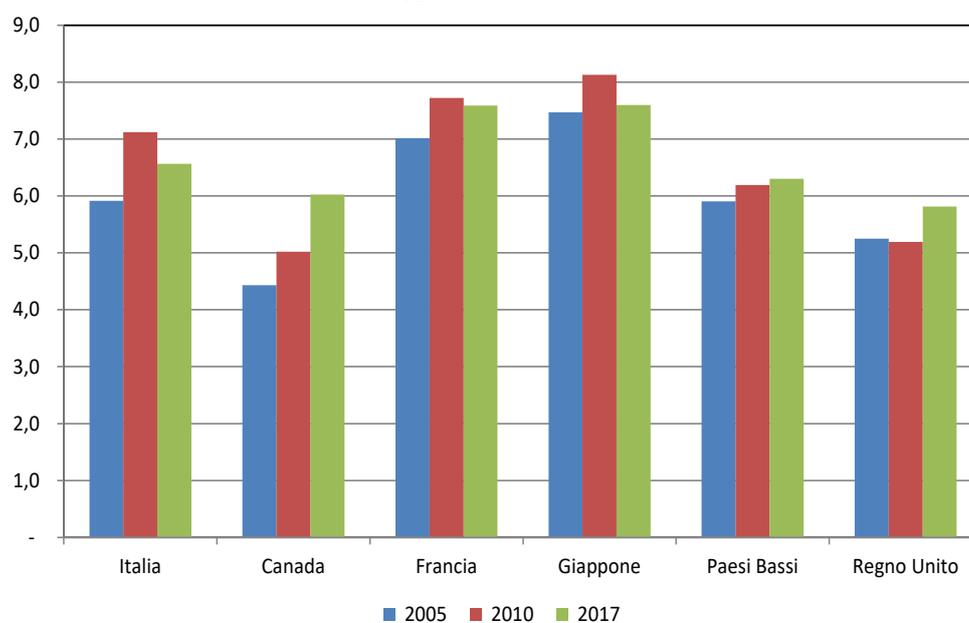
dove la ricchezza netta di un paese è la somma della ricchezza netta del settore pubblico ( $W_{c,pub}$ ) e del settore privato:

$$W_c = W_{c,pub} + W_{c,priv}$$

e il reddito nazionale è dato dalla somma del prodotto interno lordo ( $Y_d$ ) e dei redditi (salari e redditi da capitale) netti sull'estero.

**Fig. 8**

**La ricchezza netta dei principali paesi**  
(in rapporto al reddito nazionale)



Fonte: elaborazioni su dati OCSE.

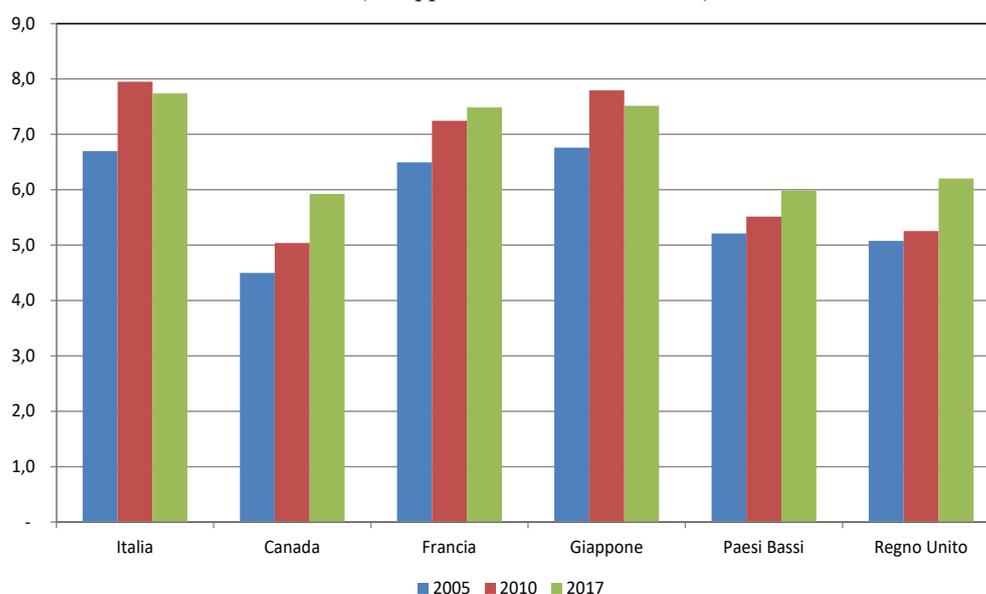
<sup>18</sup> L'uso del reddito nazionale, anziché del prodotto interno lordo, risulta più coerente con i dati sui conti patrimoniali, che riportano la ricchezza per i soli settori residenti.

Utilizzando il primo indicatore suggerito da Piketty e Zucman, nel 2017 la ricchezza netta italiana risulta pari a 6,6 volte il reddito nazionale (Fig. 8): il rapporto è leggermente maggiore in Francia e Giappone (rispettivamente 7,6 e 7,7), più basso nei restanti paesi. I risultati cambiano quando si analizza il secondo indicatore, ossia il rapporto tra la ricchezza netta del settore privato (società non finanziarie, società finanziarie e famiglie) e il reddito nazionale: in questo caso, come si vede nella Figura 9, l'Italia presenta i valori più elevati rispetto a tutti i paesi considerati per il confronto internazionale. Ne consegue che l'elevata posizione debitoria del settore pubblico in Italia ha contabilmente un impatto maggiore sulla ricchezza netta complessiva rispetto a quanto accade negli altri paesi considerati.

Dopo aver presentato la ricchezza netta nell'intera economia e nel settore privato utilizzando i due indicatori proposti da Piketty e Zucman (2014), ci concentriamo sul settore delle famiglie. In primo luogo, calcoliamo il rapporto tra la ricchezza netta delle famiglie e il loro reddito lordo disponibile, una variabile di scala maggiormente adatta allo studio di tale settore rispetto al reddito nazionale. L'Italia presenta il rapporto più elevato tra i paesi considerati fino al 2014, quando viene superata dai Paesi Bassi (Fig. 10). Tra il 2005 e il 2017 il rapporto tra ricchezza netta delle famiglie e reddito disponibile registra un processo di convergenza tra paesi (Fig. 10). Le famiglie canadesi e britanniche,

**Fig. 9**

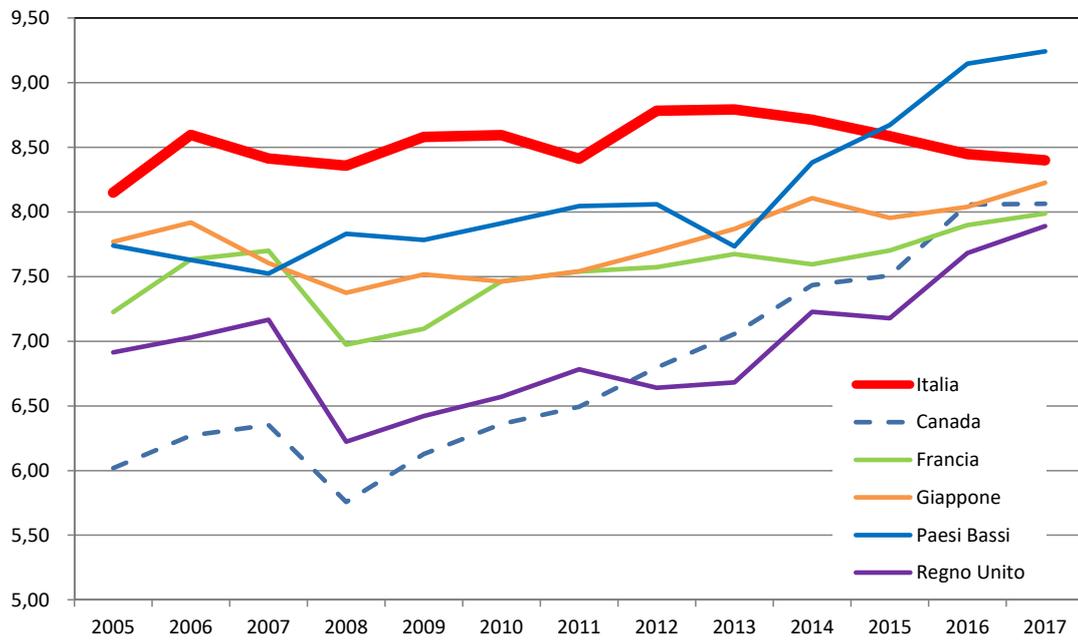
**La ricchezza netta del settore privato nei principali paesi**  
(in rapporto al reddito nazionale)



Fonte: elaborazioni su dati OCSE.

**Fig. 10**

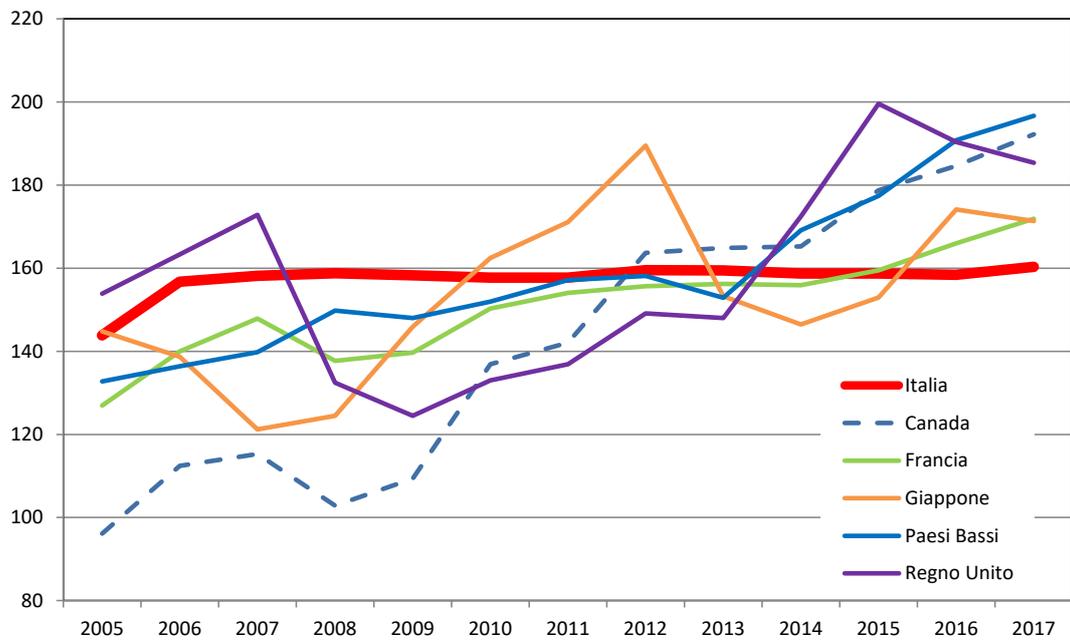
**Ricchezza netta delle famiglie**  
(in rapporto al reddito lordo disponibile delle famiglie)



Fonte: elaborazioni su dati OCSE.

**Fig. 11**

**Ricchezza netta pro capite delle famiglie**  
(migliaia di euro)



Fonte: elaborazioni su dati OCSE.

che avevano subito una riduzione marcata del rapporto nel 2008, registrano un rapido aumento negli anni seguenti. Per l'Italia il livello elevato di quest'indicatore è sicuramente influenzato dal ristagno ventennale dei redditi delle famiglie; al fine di evitare questo problema analizziamo anche la ricchezza netta in rapporto alla popolazione. I valori della ricchezza pro capite risultano tra i più alti nel 2008 e nel 2009 (Fig. 11), tuttavia, dopo gli anni della crisi finanziaria, per l'Italia la ricchezza netta è rimasta pressoché stabile mentre è cresciuta in tutti gli altri paesi. Nel 2017 l'Italia risulta il paese con il più basso valore di ricchezza netta pro capite tra i paesi considerati, attorno ai 160 mila euro (Fig. 11).

### **4.3 Surplus di ricchezza o discrepanze?**

Come anticipato nel paragrafo 2, nel caso delle società finanziarie e non finanziarie che emettono capitale valori di ricchezza netta non nulli possono essere attribuiti a differenti cause. Innanzitutto, una possibile ragione è la presenza di componenti aziendali, come ad esempio valori di “avviamento e marchio” non ancora riportati in bilancio a causa dell'assenza di cessione dell'impresa<sup>19</sup>. Inoltre la valutazione di mercato del capitale azionario e non azionario potrebbe incorporare aspettative positive o negative sul futuro andamento dell'impresa o del settore, che non sono immediatamente riflesse nella valutazione delle attività dell'impresa o del settore. Infine, è possibile che alcuni strumenti vengano iscritti nel conto patrimoniale con errori di misurazione (ad esempio nella valutazione ai prezzi di mercato), generando delle discrepanze tra attività e passività.

Per Giappone, Francia e Paesi Bassi la ricchezza netta delle società non finanziarie supera in alcuni anni il valore del reddito nazionale<sup>20</sup> (Fig. 12), mentre nel caso italiano l'indicatore occupa una posizione mediana rispetto a quella degli altri paesi. Per le società finanziarie italiane, invece, lo stesso indice è strutturalmente superiore dal 2008 a quello delle altre economie (Fig. 13). In parte questo risultato potrebbe riflettere gli andamenti di borsa delle società finanziarie italiane, particolarmente negativi dopo la crisi<sup>21</sup>, che non

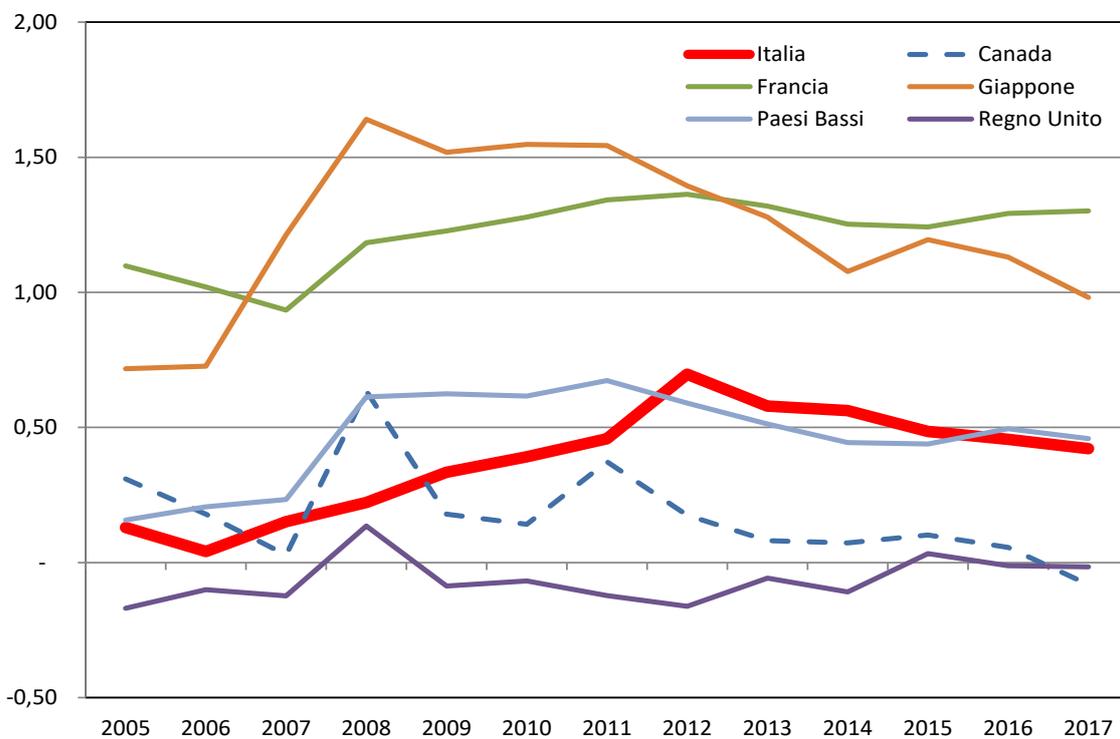
<sup>19</sup> Durante la cessione di una impresa l'acquirente, pagando un corrispettivo per l'avviamento, ne fornisce un valore di mercato che può essere iscritto in bilancio.

<sup>20</sup> In linea con gli indicatori proposti da Piketty e Zucman (2014) e presentati nella sezione precedente, utilizziamo come variabile di scala il reddito nazionale.

<sup>21</sup> Le capitalizzazioni di borsa, come raccomandato dagli standard ESA, sono utilizzate per stimare il valore di mercato del capitale emesso dal settore.

**Fig. 12**

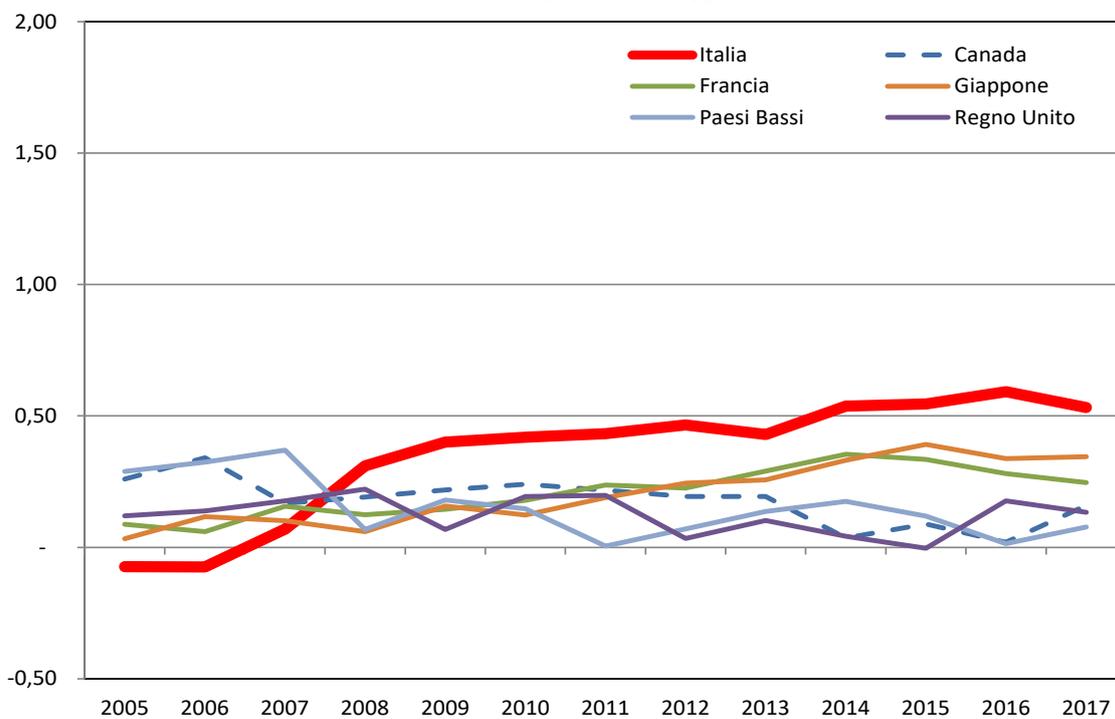
**Società non finanziarie: ricchezza netta**  
(differenza tra le attività e le passività in rapporto al reddito nazionale)



Fonte: elaborazioni su dati OCSE.

**Fig. 13**

**Società finanziarie: ricchezza netta**  
(differenza tra le attività e le passività in rapporto al reddito nazionale)



Fonte: elaborazioni su dati OCSE.

sono stati bilanciati dalle variazioni nei prezzi delle attività: ciò indicherebbe una sottovalutazione di tali società da parte del mercato. La diversa sensibilità di aggiustamento dei prezzi del capitale e degli strumenti detenuti potrebbe però rappresentare anche una difficoltà nella valutazione delle attività a prezzi di mercato e quindi segnalare la presenza di una discrepanza statistica.

## **5. Conclusioni**

Una parte rilevante del risparmio è investita in attività non finanziarie. La stima di queste attività è fondamentale per ottenere una valutazione completa della ricchezza di un paese. Inoltre queste attività, insieme alle attività e passività finanziarie riportate dai conti finanziari, completano la sequenza dei conti nazionali. Negli ultimi anni gli istituti nazionali di statistica hanno dovuto affrontare rilevanti problemi metodologici nella stima delle attività non finanziarie e numerosi aspetti necessitano ancora di una soluzione concordata a livello internazionale (ad esempio la valutazione delle attività non prodotte). In questo lavoro, combinando i dati diffusi dall'Istat sulle attività non finanziarie con i conti finanziari, sono presentati i conti patrimoniali dell'Italia per settore istituzionale dal 2005 al 2017; viene quindi analizzata l'evoluzione della ricchezza dell'Italia, anche nei confronti di alcune economie avanzate. I dati relativi agli altri paesi sono pubblicati dall'OCSE e pur avendo un buon grado di comparabilità, possono includere diversi elementi di stima.

Nel periodo studiato il peso delle attività non finanziarie dell'Italia sul totale della ricchezza lorda è più alto rispetto a quello delle altre principali economie. Tra il 2005 e il 2008 tale valore è salito dal 43 al 47 per cento per effetto della dinamica dei prezzi dei fabbricati, per poi ridursi lentamente dal 2012 e raggiungere il 41 per cento alla fine del 2017. La maggior parte della ricchezza netta italiana è detenuta dalle famiglie, mentre il settore delle amministrazioni pubbliche mostra valori della ricchezza negativi, dovuti principalmente all'elevato debito. Rispetto agli altri paesi la ricchezza netta delle famiglie italiane in rapporto al reddito disponibile mostra valori costantemente più alti tra il 2005 e il 2014; il divario con gli altri paesi è andato tuttavia riducendosi e dal 2015 i Paesi Bassi presentano un rapporto più elevato.

La crescente attenzione a livello internazionale sulle dinamiche della ricchezza ha rafforzato il processo di armonizzazione dei dati sulle attività non finanziarie ma numerosi passi devono ancora essere compiuti, soprattutto per la stima delle attività non

prodotte, quali le risorse naturali. Per l'Italia in particolare risulta di primaria importanza l'inclusione di monumenti e oggetti di valore all'interno della ricchezza della pubblica amministrazione. Sul fronte delle attività finanziarie, la stima della ricchezza detenuta all'estero rappresenta un'importante sfida per via di fenomeni legati all'evasione fiscale che determinano una sottostima degli aggregati (Pellegrini et al., 2016). Anche le metodologie di stima delle azioni e partecipazioni di società non quotate a valore di mercato costituiscono un importante campo di indagine, in particolare in Italia a causa dell'elevato numero di piccole e medie imprese non quotate. In un mondo caratterizzato da una sempre maggior disponibilità di dati, da un lato si aprono potenzialità per una migliore qualità degli aggregati macroeconomici, dall'altro crescono le difficoltà nell'armonizzazione delle differenti fonti: i dibattiti ottocenteschi sulla stima della ricchezza della nazione proseguiranno ancora per molto tempo.

## Tavole

Tav. 1

### Dati presenti nella base dati OCSE

Voce	Descrizione	AUS	AUT	BEL	CAN	CZE	DNK	FIN	FRA	DEU	GRC	HUN	ITA	JPN	KOR	LUX	MEX	NLD	NZL	PRT	SVK	SWE	GBR	USA	EST	ISR	SVN	LTU	Totale
N	Non-financial assets	x			x	x			x					x	x		x						x						8
N1	Produced assets	x			x	x		x	x			x		x	x		x		x			x		x					15
N11	Fixed assets	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	26
N111	Tangible fixed assets	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	26
N1111	Dwellings	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	27
N1112	Buildings other than dwellings	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	27
N11121	Non-residential buildings			x		x	x	x	x		x	x	x	x	x	x		x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	22
N11122	Other structures				x	x	x	x	x		x	x	x	x	x	x		x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	22
N1113	Machinery and equipment and weapon system	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	27
N1114	Cultivated biological resources	x	x	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x		x	x	x	x	x <sup>0</sup>	x	x	x	x	26
N112	Intellectual property product	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	27
N1121	Mineral exploration and evaluation	x	x <sup>0</sup>	x <sup>0</sup>		x	x		x <sup>0</sup>															x <sup>0</sup>	x				11
N1122	Computer software and database	x	x	x		x	x		x	x	x							x	x	x		x		x	x	x	x	x	19
N1123	Entertainment, literary or artistic originals	x	x	x		x	x		x			x								x <sup>0</sup>			x		x	x		x	12
N1124	Research and development	x	x	x		x	x	x	x	x	x	x		x	x			x	x	x		x		x	x	x	x	x	21
N1129	Other Intellectual property product		x <sup>0</sup>	x <sup>0</sup>		x <sup>0</sup>	x <sup>0</sup>		x <sup>0</sup>					x <sup>0</sup>						x <sup>0</sup>				x <sup>0</sup>	x			x	9
N12	Inventories	x		x	x	x		x	x		x	x	x	x	x		x	x	x <sup>0</sup>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	23
N13	Valuables					x		x	x									x <sup>0</sup>	x										6
N2	Non-produced non-financial assets	x			x	x			x					x	x		x						x	x					9
N21	Natural resources	x			x	x			x					x	x		x						x	x					9
N211	Land	x	x		x	x		x	x	x				x	x		x						x	x					14
N212	Mineral and energy reserves	x				x			x					x	x		x		x										7
N213_N214	Non-cultivated biological resources and Water resources								x					x	x		x												5
N215	Other natural resources					x <sup>0</sup>			x <sup>0</sup>								x												3
N22	Intangible non-produced assets	x				x			x																				3
N221	Contracts, leases and licences	x				x			x															x					4
N222	Purchases less sales of goodwill and marketing assets					x			x																				2

Note: x<sup>0</sup> indica che la voce è presente ma è pari a zero.

**Conti patrimoniali italiani – Totale dell'economia**  
(valori in milioni di euro)

Strumenti	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Abitazioni</b>	4.690.932	5.230.939	5.637.494	5.956.368	6.028.941	6.138.311	6.244.792	6.170.901	6.029.228	5.920.309	5.815.626	5.738.164	5.690.022
<b>Fabbricati non residenziali</b>	1.918.038	2.109.932	2.274.944	2.372.567	2.402.740	2.429.096	2.507.626	2.527.980	2.472.345	2.440.525	2.368.605	2.316.466	2.271.947
<b>Impianti e macchinari e armamenti</b>	623.362	653.821	682.174	711.229	709.123	713.815	724.226	730.178	716.207	706.358	703.534	705.456	720.907
<i>Mezzi di trasporto</i>	129.051	134.727	139.482	146.308	142.842	145.978	143.236	137.490	128.632	121.478	118.520	119.938	124.904
<i>Apparecchiature ict</i>	38.626	38.416	38.968	38.489	38.666	38.846	38.962	40.819	39.562	38.437	39.854	40.396	40.982
<i>Altri impianti e macchinari e armamenti</i>	455.685	480.678	503.723	526.432	527.615	528.991	542.027	551.870	548.013	546.443	545.160	545.121	555.021
<b>Risorse biologiche coltivate</b>	5.085	5.224	5.431	5.159	5.476	6.049	5.609	6.681	6.624	6.688	6.647	6.619	6.671
<b>Prodotti di proprietà intellettuale</b>	135.997	140.803	146.145	152.007	154.125	161.928	162.147	161.115	163.553	166.716	173.918	179.876	187.084
<i>Ricerca e sviluppo</i>	74.782	78.879	82.789	87.066	89.387	93.292	94.472	94.499	97.194	97.937	101.684	104.379	109.312
<b>Scorte</b>	-	-	-	-	-	-	-	372.092	365.676	368.456	371.871	376.843	374.796
<b>Terreni coltivati</b>	247.771	250.515	256.268	259.140	259.901	261.808	259.966	256.332	252.514	251.976	251.198	251.992	253.036
<i>Consumi durevoli</i>	501.745	526.077	543.894	562.325	566.053	586.358	606.898	606.704	585.204	565.458	560.423	565.211	568.349
<b>Totale attività non finanziarie [A]</b>	7.621.186	8.391.233	9.002.455	9.456.470	9.560.306	9.711.007	9.904.366	10.225.280	10.006.148	9.861.027	9.691.399	9.575.414	9.504.462
<b>Oro monetario e DSP</b>	34.473	38.256	45.018	49.183	66.945	90.388	103.022	106.591	75.522	85.181	84.543	93.098	91.644
<b>Biglietti e depositi</b>	1.812.651	2.043.816	2.185.725	2.372.875	2.437.658	2.494.430	2.641.555	2.789.539	2.777.858	2.825.348	2.888.446	3.057.801	3.207.371
<b>Titoli</b>	1.767.634	1.758.992	1.794.828	1.975.784	2.201.962	2.281.783	2.348.102	2.618.544	2.536.330	2.502.319	2.468.373	2.551.147	2.555.782
<b>Prestiti</b>	1.827.066	2.029.015	2.220.869	2.310.863	2.337.864	2.387.586	2.423.784	2.473.976	2.384.129	2.364.693	2.330.964	2.329.477	2.330.900
<b>Azioni</b>	2.348.789	2.766.006	2.448.138	2.004.593	1.941.868	1.771.064	1.678.164	1.757.551	1.939.969	1.995.466	2.085.917	2.121.520	2.312.685
<b>Derivati</b>	131.253	97.850	108.732	183.965	168.964	184.498	254.653	288.814	186.249	252.557	203.785	199.195	162.686
<b>Quote di fondi comuni</b>	623.043	637.611	591.436	421.254	468.790	522.037	476.130	534.569	630.476	775.828	891.095	962.026	1.074.139
<b>Riserve assicurative e garanzie standard</b>	634.797	671.036	668.085	645.782	691.034	726.322	728.524	744.240	782.380	852.126	911.787	966.727	1.019.890
<b>Altri conti attivi</b>	771.529	851.046	831.604	832.008	804.081	856.558	929.759	860.598	878.433	878.643	861.025	840.365	888.946
<b>Totale attività finanziarie [B]</b>	9.951.234	10.893.629	10.894.435	10.796.306	11.119.166	11.314.666	11.583.693	12.174.421	12.191.345	12.532.159	12.725.935	13.121.356	13.644.042
<b>Ricchezza lorda [A]+[B]</b>	17.572.420	19.284.862	19.896.890	20.252.776	20.679.472	21.025.673	21.488.059	22.399.701	22.197.493	22.393.186	22.417.334	22.696.770	23.148.504
<b>Oro monetario e DSP</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	7.348	7.911	8.370	8.387	7.809
<b>Biglietti e depositi</b>	1.952.647	2.193.838	2.394.916	2.544.427	2.555.407	2.675.672	2.925.827	3.090.473	3.117.612	3.121.817	3.220.604	3.477.689	3.700.248
<b>Titoli</b>	2.041.488	2.120.857	2.200.985	2.390.222	2.626.225	2.708.637	2.685.693	3.059.722	3.089.089	3.153.026	3.091.628	3.043.339	3.016.963
<b>Prestiti</b>	1.841.064	2.041.509	2.247.084	2.377.115	2.469.845	2.588.288	2.600.427	2.642.771	2.489.801	2.450.923	2.423.242	2.411.686	2.367.100
<b>Azioni</b>	2.387.593	2.847.912	2.537.134	1.931.219	1.860.423	1.660.768	1.540.064	1.653.711	1.856.815	1.934.011	2.075.280	2.075.117	2.294.670
<b>Derivati</b>	147.145	115.186	124.230	221.735	198.498	215.398	302.914	345.263	226.307	309.176	246.683	244.766	195.501
<b>Quote di fondi comuni</b>	394.020	351.410	302.180	240.461	242.755	224.639	186.849	183.167	202.118	253.695	286.249	300.855	327.755
<b>Riserve assicurative e garanzie standard</b>	612.950	646.940	642.538	620.182	667.522	704.499	706.187	721.761	755.782	826.169	888.707	944.764	995.422
<b>Altri conti attivi</b>	742.876	826.474	808.890	810.047	772.098	840.689	914.320	839.940	841.480	830.159	816.799	802.009	858.052
<b>Totale passività finanziarie [C]</b>	10.119.783	11.144.125	11.257.958	11.135.407	11.392.773	11.618.590	11.862.281	12.536.808	12.586.351	12.886.886	13.057.563	13.308.612	13.763.519
<b>Ricchezza netta [A]+[B]-[C]</b>	7.452.636	8.140.737	8.638.932	9.117.369	9.286.699	9.407.083	9.625.778	9.862.893	9.611.142	9.506.300	9.359.771	9.388.157	9.384.985
<b>Ricchezza lorda su Reddito nazionale netto</b>	13,9	14,7	14,7	15,0	15,9	15,9	16,0	17,0	17,0	16,7	16,7	16,3	16,2
<b>Ricchezza netta su Reddito nazionale netto</b>	5,9	6,2	6,4	6,7	7,1	7,1	7,2	7,5	7,4	7,2	7,0	6,7	6,6

**Conti patrimoniali italiani – Società non finanziarie**  
(valori in milioni di euro)

Strumenti	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Abitazioni</b>	375.473	421.824	458.358	480.212	470.178	461.606	447.515	435.827	414.115	399.758	381.830	360.863	346.392
<b>Fabbricati non residenziali</b>	1.026.042	1.149.869	1.248.690	1.295.370	1.303.268	1.308.248	1.370.338	1.397.248	1.364.407	1.360.006	1.312.354	1.277.884	1.247.867
<b>Impianti e macchinari e armamenti</b>	479.169	506.146	532.479	558.252	547.174	553.292	562.171	568.663	553.509	546.915	546.523	547.480	558.334
<i>Mezzi di trasporto</i>	100.009	104.654	108.451	113.908	110.474	112.242	110.254	106.146	98.982	93.518	91.655	93.408	97.977
<i>Apparecchiature ict</i>	26.702	26.369	26.534	25.626	24.978	25.371	25.605	28.503	27.822	27.537	29.438	30.142	30.737
<i>Altri impianti e macchinari e armamenti</i>	352.458	375.122	397.494	418.717	411.722	415.679	426.312	434.014	426.705	425.860	425.430	423.929	429.620
<b>Risorse biologiche coltivate</b>	1.308	1.359	1.426	1.372	1.453	1.639	1.522	1.752	1.706	1.659	1.705	1.682	1.701
<b>Prodotti di proprietà intellettuale</b>	84.599	86.548	90.200	93.937	96.361	102.336	103.657	104.031	106.286	110.900	117.668	124.082	131.707
<i>Ricerca e sviluppo</i>	37.981	39.443	41.733	44.338	46.906	49.744	51.736	51.704	53.722	55.705	59.074	62.543	67.998
<b>Scorte</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	341.411	336.420	340.126	344.034	350.266
<b>Terreni coltivati</b>	17.188	17.438	17.896	18.178	18.310	19.942	19.947	19.814	18.638	18.719	18.790	18.973	19.055
<i>Consumi durevoli</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività non finanziarie [A]</b>	1.983.779	2.183.183	2.349.048	2.447.320	2.436.744	2.447.064	2.505.150	2.868.746	2.795.082	2.778.083	2.722.904	2.681.229	2.653.840
<b>Oro monetario e DSP</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Biglietti e depositi</b>	172.975	196.509	210.891	206.253	220.191	227.769	221.480	241.020	251.968	265.422	295.221	317.238	344.841
<b>Titoli</b>	36.753	34.966	53.437	51.035	57.120	73.075	59.987	58.867	64.073	64.191	61.337	63.906	65.434
<b>Prestiti</b>	45.751	50.819	65.955	67.736	71.713	69.079	71.815	63.027	67.576	71.233	64.975	70.890	68.227
<b>Azioni</b>	616.847	686.973	679.664	525.331	533.550	496.705	504.223	523.095	521.119	549.279	543.022	592.721	697.030
<b>Derivati</b>	9.361	12.318	7.942	12.013	12.753	12.375	16.888	16.204	12.361	16.841	15.425	13.421	12.145
<b>Quote di fondi comuni</b>	13.969	13.604	11.989	8.809	8.872	10.375	6.721	7.506	9.316	10.073	12.980	13.448	16.731
<b>Riserve assicurative e garanzie standard</b>	19.170	19.887	19.821	18.659	18.798	18.011	18.406	17.937	17.488	17.281	16.896	17.420	12.199
<b>Altri conti attivi</b>	562.219	625.457	597.097	596.679	573.811	625.986	695.517	621.548	610.360	591.355	576.947	555.736	607.552
<b>Totale attività finanziarie [B]</b>	1.477.045	1.640.534	1.646.797	1.486.514	1.496.808	1.533.375	1.595.037	1.549.204	1.554.261	1.585.676	1.586.803	1.644.780	1.824.159
<b>Ricchezza lorda [A]+[B]</b>	3.460.824	3.823.717	3.995.845	3.933.834	3.933.552	3.980.439	4.100.187	4.417.950	4.349.343	4.363.759	4.309.707	4.326.009	4.477.999
<b>Oro monetario e DSP</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Biglietti e depositi</b>	-	-	25.038	26.144	27.703	28.264	27.903	30.369	32.102	32.558	34.979	41.777	45.066
<b>Titoli</b>	64.963	73.791	70.645	64.791	84.080	98.852	90.838	124.833	140.365	155.198	148.445	145.077	165.839
<b>Prestiti</b>	915.488	998.770	1.129.246	1.195.719	1.213.161	1.219.940	1.243.359	1.219.893	1.165.920	1.143.761	1.113.131	1.101.859	1.069.138
<b>Azioni</b>	1.688.574	1.990.048	1.890.949	1.675.995	1.539.779	1.423.050	1.355.828	1.442.237	1.570.598	1.616.525	1.697.224	1.761.046	1.904.081
<b>Derivati</b>	10.541	12.551	13.074	9.882	11.208	9.531	14.305	11.959	9.776	13.220	14.292	12.997	9.350
<b>Quote di fondi comuni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Riserve assicurative e garanzie standard</b>	103.687	110.480	110.201	109.431	107.328	105.387	103.935	94.145	93.450	89.354	90.172	91.808	93.765
<b>Altri conti attivi</b>	514.163	583.923	550.650	551.584	515.698	578.412	648.309	577.248	580.553	567.839	558.259	535.973	587.792
<b>Totale passività finanziarie [C]</b>	3.297.416	3.769.563	3.789.803	3.633.545	3.498.956	3.463.436	3.484.476	3.500.684	3.592.764	3.618.454	3.656.501	3.690.537	3.875.031
<b>Ricchezza netta [A]+[B]-[C]</b>	163.408	54.154	206.042	300.289	434.596	517.003	615.711	917.266	756.579	745.305	653.206	635.472	602.968
<b>Ricchezza lorda su Reddito nazionale netto</b>	2,7	2,9	2,9	2,9	3,0	3,0	3,1	3,4	3,3	3,3	3,2	3,1	3,1
<b>Ricchezza netta su Reddito nazionale netto</b>	0,1	0,0	0,2	0,2	0,3	0,4	0,5	0,7	0,6	0,6	0,5	0,5	0,4

## Conti patrimoniali italiani – Società finanziarie

(valori in milioni di euro)

Strumenti	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Abitazioni</b>	8.032	8.018	7.466	7.650	7.017	7.633	8.956	9.305	9.377	9.509	10.411	10.510	10.440
<b>Fabbricati non residenziali</b>	51.206	55.399	62.961	67.981	74.010	79.830	84.158	87.261	90.786	87.598	90.421	91.706	95.576
<b>Impianti e macchinari e armamenti</b>	3.919	3.928	3.958	4.150	4.336	4.308	4.222	4.300	4.194	4.108	4.186	4.321	4.420
<i>Mezzi di trasporto</i>	451	460	475	486	512	500	480	462	458	457	475	502	530
<i>Apparecchiature ict</i>	1.838	1.754	1.731	1.789	1.879	1.809	1.811	1.882	1.835	1.738	1.784	1.896	1.987
<i>Altri impianti e macchinari e armamenti</i>	1.630	1.713	1.752	1.875	1.945	1.999	1.931	1.957	1.901	1.913	1.928	1.924	1.903
<b>Risorse biologiche coltivate</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Prodotti di proprietà intellettuale</b>	5.592	5.863	5.642	5.889	5.613	5.727	5.193	4.836	4.544	4.462	4.701	4.940	5.119
<i>Ricerca e sviluppo</i>	3.112	3.250	3.185	3.156	3.006	2.971	2.547	2.322	2.142	1.993	1.972	1.958	2.006
<b>Scorte</b>	-	-	-	-	-	-	-	6	11	17	22	27	24
<b>Terreni coltivati</b>	57	57	57	57	56	55	54	52	38	38	37	36	36
<i>Consumi durevoli</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività non finanziarie [A]</b>	68.807	73.264	80.084	85.727	91.033	97.552	102.582	105.759	108.949	105.731	109.778	111.540	115.616
<b>Oro monetario e DSP</b>	34.473	38.256	45.018	49.183	66.945	90.388	103.022	106.591	75.522	85.181	84.543	93.098	91.644
<b>Biglietti e depositi</b>	650.738	774.763	867.245	980.855	1.002.965	1.042.233	1.209.552	1.277.316	1.222.755	1.218.769	1.233.608	1.317.013	1.419.713
<b>Titoli</b>	981.054	980.355	976.268	1.101.400	1.346.574	1.455.808	1.520.159	1.794.761	1.812.381	1.883.392	1.955.915	2.084.715	2.139.020
<b>Prestiti</b>	1.683.610	1.895.385	2.071.865	2.150.499	2.173.863	2.224.162	2.250.451	2.285.647	2.170.974	2.135.060	2.110.108	2.103.776	2.101.982
<b>Azioni</b>	506.991	610.659	534.547	429.091	468.609	420.249	387.384	371.701	393.396	391.196	402.007	420.579	427.687
<b>Derivati</b>	121.368	85.327	100.340	170.352	155.505	171.319	236.801	271.804	173.177	235.066	187.638	185.016	149.754
<b>Quote di fondi comuni</b>	178.832	212.917	216.152	177.552	183.927	227.084	212.777	234.671	274.357	349.773	422.682	469.935	529.310
<b>Riserve assicurative e garanzie standard</b>	1.302	1.411	1.508	3.746	3.949	4.378	4.886	5.162	5.514	5.670	7.485	7.893	11.382
<b>Altri conti attivi</b>	7.480	8.847	9.250	5.844	4.772	4.625	4.312	5.953	20.132	28.684	22.369	24.460	18.819
<b>Totale attività finanziarie [B]</b>	4.165.848	4.607.919	4.822.194	5.068.522	5.407.108	5.640.246	5.929.344	6.353.607	6.148.208	6.332.789	6.426.354	6.706.484	6.889.312
<b>Ricchezza lorda [A]+[B]</b>	4.234.655	4.681.183	4.902.278	5.154.249	5.498.141	5.737.798	6.031.926	6.459.366	6.257.157	6.438.520	6.536.132	6.818.024	7.004.928
<b>Oro monetario e DSP</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	7.348	7.911	8.370	8.387	7.809
<b>Biglietti e depositi</b>	1.714.515	1.951.495	2.136.485	2.286.961	2.296.460	2.415.610	2.671.189	2.828.574	2.856.056	2.845.180	2.935.415	3.194.512	3.414.279
<b>Titoli</b>	645.066	714.174	792.959	916.379	1.008.847	1.060.078	1.118.727	1.222.591	1.116.138	947.548	835.016	767.869	716.172
<b>Prestiti</b>	282.166	317.707	334.486	371.190	415.215	494.272	460.903	509.026	409.708	393.502	395.274	388.625	363.735
<b>Azioni</b>	699.019	857.864	646.185	255.224	320.644	237.718	184.236	211.474	286.217	317.486	378.056	314.071	390.589
<b>Derivati</b>	113.740	81.208	94.632	186.498	165.765	187.099	260.984	298.884	187.639	255.365	200.424	201.591	162.542
<b>Quote di fondi comuni</b>	394.020	351.410	302.180	240.461	242.755	224.639	186.849	183.167	202.118	253.695	286.249	300.855	327.755
<b>Riserve assicurative e garanzie standard</b>	476.639	503.188	498.640	476.548	525.348	563.407	565.807	590.462	624.231	697.663	758.070	810.839	856.038
<b>Altri conti attivi</b>	2.314	2.494	2.630	2.320	1.913	1.961	1.765	1.901	7.351	7.776	5.896	6.103	5.845
<b>Totale passività finanziarie [C]</b>	4.327.479	4.779.539	4.808.198	4.735.581	4.976.946	5.184.784	5.450.460	5.846.079	5.696.806	5.726.125	5.802.770	5.992.851	6.244.764
<b>Ricchezza netta [A]+[B]-[C]</b>	-92.824	-98.356	94.081	418.667	521.195	553.013	581.466	613.287	560.350	712.396	733.362	825.173	760.164
<b>Ricchezza lorda su Reddito nazionale netto</b>	3,4	3,6	3,6	3,8	4,2	4,3	4,5	4,9	4,8	4,9	4,9	4,9	4,9
<b>Ricchezza netta su Reddito nazionale netto</b>	-0,1	-0,1	0,1	0,3	0,4	0,4	0,4	0,5	0,4	0,5	0,5	0,6	0,5

**Conti patrimoniali italiani – Amministrazioni pubbliche**  
(valori in milioni di euro)

Strumenti	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Abitazioni</b>	83.522	86.802	89.987	93.655	96.508	99.341	100.335	98.680	95.165	92.427	89.752	87.889	86.583
<b>Fabbricati non residenziali</b>	232.839	243.971	254.849	270.033	279.420	285.223	280.775	273.637	266.868	264.330	258.932	254.966	249.685
<b>Impianti e macchinari e armamenti</b>	58.083	58.589	57.741	58.592	68.958	66.499	67.901	68.604	74.428	74.704	74.856	77.290	81.731
<i>Mezzi di trasporto</i>	6.829	7.120	7.581	8.120	8.444	9.248	9.398	9.385	9.274	8.916	8.294	7.663	7.133
<i>Apparecchiature ict</i>	3.998	4.389	4.969	5.808	6.788	6.648	6.539	5.079	4.743	4.201	3.558	3.108	2.831
<i>Altri impianti e macchinari e armamenti</i>	47.256	47.079	45.190	44.664	53.726	50.602	51.964	54.140	60.411	61.587	63.005	66.519	71.767
<b>Risorse biologiche coltivate</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Prodotti di proprietà intellettuale</b>	39.914	42.361	44.071	45.759	45.553	46.928	46.365	45.283	45.968	44.765	45.107	44.417	43.784
<i>Ricerca e sviluppo</i>	33.306	35.788	37.450	39.124	39.001	40.074	39.666	39.950	40.787	39.677	40.042	39.247	38.621
<b>Scorte</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	1.843	1.923	2.027	2.291	2.787
<b>Terreni coltivati</b>	8.280	8.530	8.849	9.165	9.399	9.761	9.912	9.994	9.932	10.069	10.209	10.405	10.453
<i>Consumi durevoli</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività non finanziarie [A]</b>	422.638	440.252	455.497	477.205	499.838	507.752	505.287	498.042	494.284	488.322	481.146	477.498	475.022
<b>Oro monetario e DSP</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Biglietti e depositi</b>	76.401	88.508	79.711	86.870	91.533	102.356	84.517	85.977	85.518	95.030	86.572	93.615	81.865
<b>Titoli</b>	13.471	15.970	18.157	21.247	25.247	28.033	33.837	36.745	39.777	40.514	38.834	38.275	38.478
<b>Prestiti</b>	85.133	69.812	69.810	79.149	78.571	80.390	87.350	110.494	130.388	142.824	142.173	140.739	145.739
<b>Azioni</b>	131.988	141.189	140.036	126.713	127.727	121.282	118.418	118.708	127.018	130.634	135.824	146.811	155.933
<b>Derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Quote di fondi comuni</b>	4.229	4.229	4.229	4.229	4.229	4.229	4.229	4.229	4.229	4.229	4.229	4.229	4.229
<b>Riserve assicurative e garanzie standard</b>	1.543	1.601	1.596	1.502	1.513	1.450	1.482	1.357	1.323	1.308	1.278	1.318	1.206
<b>Altri conti attivi</b>	97.180	111.547	115.424	117.224	117.503	118.012	121.053	125.427	129.094	137.062	137.527	133.422	132.643
<b>Totale attività finanziarie [B]</b>	409.946	432.857	428.963	436.934	446.325	455.752	450.886	482.937	517.348	551.601	546.438	558.409	560.092
<b>Ricchezza lorda [A]+[B]</b>	832.584	873.109	884.460	914.139	946.163	963.504	956.173	980.979	1.011.632	1.039.923	1.027.584	1.035.907	1.035.114
<b>Oro monetario e DSP</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Biglietti e depositi</b>	238.133	242.343	233.393	231.323	231.244	231.797	226.735	231.530	229.454	244.080	250.211	241.400	240.903
<b>Titoli</b>	1.331.459	1.332.892	1.337.381	1.409.052	1.533.299	1.549.707	1.476.128	1.712.298	1.832.585	2.050.281	2.108.166	2.130.393	2.134.952
<b>Prestiti</b>	152.357	171.345	168.678	172.157	173.268	173.994	178.896	204.637	216.698	221.159	222.876	223.618	226.166
<b>Azioni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Derivati</b>	22.864	21.427	16.524	25.033	21.316	18.679	27.528	34.265	28.752	40.522	31.899	30.110	23.582
<b>Quote di fondi comuni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Riserve assicurative e garanzie standard</b>	210	278	381	485	732	1.201	1.530	1.844	2.376	2.985	3.803	4.964	7.951
<b>Altri conti attivi</b>	75.743	78.975	86.409	82.456	84.257	86.376	90.617	87.934	79.753	79.476	76.683	81.336	83.738
<b>Totale passività finanziarie [C]</b>	1.820.766	1.847.259	1.842.766	1.920.506	2.044.115	2.061.754	2.001.435	2.272.508	2.389.618	2.638.503	2.693.638	2.711.821	2.717.291
<b>Ricchezza netta [A]+[B]-[C]</b>	-988.182	-974.151	-958.307	-1.006.366	-1.097.952	-1.098.249	-1.045.262	-1.291.529	-1.377.987	-1.598.579	-1.666.054	-1.675.914	-1.682.177
<b>Ricchezza lorda su Reddito nazionale netto</b>	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8	0,7	0,7
<b>Ricchezza netta su Reddito nazionale netto</b>	-0,8	-0,7	-0,7	-0,7	-0,8	-0,8	-0,8	-1,0	-1,1	-1,2	-1,2	-1,2	-1,2

**Conti patrimoniali italiani – Famiglie**  
(valori in milioni di euro)

Strumenti	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Abitazioni</b>	4.223.905	4.714.294	5.081.683	5.374.851	5.455.238	5.569.731	5.687.987	5.627.089	5.510.572	5.418.614	5.333.634	5.278.902	5.246.608
<b>Fabbricati non residenziali</b>	607.951	660.694	708.444	739.183	746.042	755.794	772.355	769.834	750.285	728.592	706.897	691.910	678.819
<b>Impianti e macchinari e armamenti</b>	82.191	85.159	87.996	90.235	88.654	89.716	89.932	88.612	84.076	80.632	77.968	76.365	76.421
<i>Mezzi di trasporto</i>	21.762	22.492	22.975	23.793	23.411	23.988	23.105	21.498	19.918	18.588	18.096	18.365	19.264
<i>Apparecchiature ict</i>	6.087	5.904	5.734	5.266	5.021	5.018	5.007	5.356	5.161	4.961	5.075	5.250	5.426
<i>Altri impianti e macchinari e armamenti</i>	54.342	56.764	59.287	61.176	60.222	60.710	61.820	61.759	58.996	57.082	54.797	52.750	51.731
<b>Risorse biologiche coltivate</b>	3.777	3.865	4.004	3.786	4.023	4.410	4.087	4.928	4.918	5.028	4.942	4.937	4.970
<b>Prodotti di proprietà intellettuale</b>	5.892	6.032	6.232	6.422	6.597	6.937	6.932	6.965	6.755	6.589	6.443	6.438	6.474
<i>Ricerca e sviluppo</i>	384	398	422	448	474	502	523	522	543	563	597	632	687
<b>Scorte</b>	-	-	-	-	-	-	-	28.833	27.322	26.285	25.524	24.018	23.203
<b>Terreni coltivati</b>	222.246	224.490	229.466	231.739	232.137	232.050	230.053	226.472	223.905	223.150	222.163	222.578	223.491
<b>Consumi durevoli</b>	501.745	526.077	543.894	562.325	566.053	586.358	606.898	606.704	585.204	565.458	560.423	565.211	568.349
<b>Totale attività non finanziarie [A]</b>	5.145.962	5.694.534	6.117.825	6.446.218	6.532.691	6.658.638	6.791.347	6.752.733	6.607.832	6.488.891	6.377.570	6.305.147	6.259.985
<b>Oro monetario e DSP</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Biglietti e depositi</b>	912.537	984.036	1.027.879	1.098.897	1.122.968	1.122.072	1.126.006	1.185.225	1.217.617	1.246.127	1.273.045	1.329.936	1.360.952
<b>Titoli</b>	736.356	727.700	746.966	802.103	773.021	724.867	734.119	728.171	620.099	514.222	412.287	364.251	312.850
<b>Prestiti</b>	12.572	12.999	13.239	13.479	13.717	13.954	14.168	14.807	15.192	15.576	13.707	14.072	14.951
<b>Azioni</b>	1.092.963	1.327.185	1.093.891	923.457	811.982	732.829	668.139	744.047	898.435	924.356	1.005.064	961.408	1.032.036
<b>Derivati</b>	523	205	449	1.600	706	804	964	806	711	650	723	757	787
<b>Quote di fondi comuni</b>	426.012	406.861	359.065	230.663	271.761	280.349	252.402	288.163	342.573	411.752	451.204	474.413	523.868
<b>Riserve assicurative e garanzie standard</b>	612.782	648.138	645.160	621.875	666.774	702.483	703.751	719.785	758.054	827.868	886.128	940.097	995.103
<b>Altri conti attivi</b>	104.650	105.195	109.834	112.261	107.995	107.935	108.877	107.670	118.847	121.542	124.182	126.748	129.932
<b>Totale attività finanziarie [B]</b>	3.898.395	4.212.319	3.996.482	3.804.336	3.768.925	3.685.293	3.608.427	3.788.673	3.971.529	4.062.093	4.166.340	4.211.682	4.370.479
<b>Ricchezza lorda [A]+[B]</b>	9.044.357	9.906.853	10.114.307	10.250.554	10.301.616	10.343.931	10.399.774	10.541.406	10.579.361	10.550.984	10.543.910	10.516.829	10.630.464
<b>Oro monetario e DSP</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Biglietti e depositi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Titoli</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Prestiti</b>	491.053	553.688	614.674	638.049	668.202	700.082	717.269	709.215	697.475	692.501	691.961	697.585	708.061
<b>Azioni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Derivati</b>	-	-	-	322	209	89	97	156	140	69	68	68	26
<b>Quote di fondi comuni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Riserve assicurative e garanzie standard</b>	32.414	32.994	33.317	33.718	34.114	34.504	34.915	35.310	35.725	36.167	36.663	37.154	37.669
<b>Altri conti attivi</b>	150.656	161.082	169.201	173.687	170.230	173.940	173.629	172.857	173.823	175.068	175.961	178.596	180.677
<b>Totale passività finanziarie [C]</b>	674.123	747.764	817.192	845.775	872.755	908.615	925.910	917.538	907.163	903.805	904.653	913.403	926.434
<b>Ricchezza netta [A]+[B]-[C]</b>	8.370.234	9.159.089	9.297.115	9.404.779	9.428.861	9.435.316	9.473.864	9.623.868	9.672.198	9.647.179	9.639.256	9.603.426	9.704.031
<b>Ricchezza lorda su Reddito lordo disponibile delle famiglie</b>	8,8	9,3	9,2	9,1	9,4	9,4	9,2	9,6	9,6	9,5	9,4	9,2	9,2
<b>Ricchezza netta su Reddito lordo disponibile delle famiglie</b>	8,1	8,6	8,4	8,4	8,6	8,6	8,4	8,8	8,8	8,7	8,6	8,4	8,4
<b>Ricchezza lorda pro capite</b>	155,4	169,6	172,0	173,0	172,9	172,9	173,2	174,7	174,4	173,6	173,6	173,5	175,6
<b>Ricchezza netta pro capite</b>	143,8	156,8	158,1	158,8	158,3	157,7	157,7	159,5	159,5	158,7	158,7	158,4	160,3

## Bibliografia

Alchian A.A. e Klein B. (1973), *On a Correct Measure of Inflation*, Journal of Money, Credit and Banking, vol. 5, No. 1, pp. 173-191.

Baffigi A. (2008), *Estimates of private wealth in Italy after unification: historiography and statistical method*, in Household wealth in Italy: papers presented at the conference held in Perugia, 16-17 October 2007, Banca d'Italia, Roma.

Banca d'Italia (2016), *I conti finanziari dell'Italia*, Struttura e innovazione dei conti.

Banca d'Italia e Istat (2019), *La ricchezza delle famiglie e delle società non finanziarie italiane: 2005 – 2017*.

Bartiloro L., Coletta, M., De Bonis R. e Mercatanti A. (2012), *Household wealth in a cross-country perspective*, in De Bonis R. e Pozzolo A., *The Financial systems of industrial countries*, Springer.

Bartiloro L., De Bonis R., Generale A. e Longhi I. (2006), *Le strutture finanziarie dei principali paesi industriali*, in *I conti finanziari: la storia, i metodi, l'Italia, i confronti internazionali*, Banca d'Italia.

Bauluz L. E. (2017), *Revised and extended national wealth series: Australia, Canada, France, Germany, Italy, Japan, the UK and the USA*, WID working paper, n. 23

Caprara D., 2019, *Coerenza tra i conti reali e i conti finanziari*, mimeo.

Caprara D., De Bonis R. e Infante L. (2018), *La ricchezza delle famiglie in sintesi: l'Italia e il confronto internazionale*, Questioni di Economia e Finanza – Banca d'Italia, n. 470.

Carroll C. D., Otsuka M. e Slacalek J. (2010), *How large are housing and financial wealth effects? A new approach*, ECB, working paper, N. 1283.

Cannari L., D'Alessio G. e G. Marchese (2008), *Italian Household Wealth: Background, Main Results*, Outlook, Banca d'Italia.

Ciocca P. (2000), *La nuova finanzia in Italia*, Bollati Boringhieri, Torino.

Duca J. e Muellbauer J. (2013), *Tobin lives Integrating evolving market architecture into flow of funds based macro models*, ECB working paper, N. 1581.

Eurostat (2013), *European system of accounts. ESA 2010*, Publications Office of the European Union, Luxembourg.

European Communities, International Monetary Fund, Organisation for Economic Co-operation and Development, United Nations e World Bank (2009), *System of National Accounts 2008*, International Monetary Fund, New York.

Gini C. (1914), *L'ammontare e la composizione della ricchezza delle nazioni*, Fratelli Bocca, Torino.

Goldsmith R. W. (1966), *The uses of national balance sheets*, *The Review of Income and Wealth*, vol. 12, n. 2.

Goldsmith, R. W. e Zecchini S. (1999), *The National Balance Sheet of Italy (1861-1973)*, *Rivista di storia economica*, Vol. 15, n. 1 (apr. 1999), pp. 3-19.

Istat (2015), *Le attività non finanziarie dei settori istituzionali*, Nota metodologica.

Mattei U., Reviglio E. e Rodotà S. (2007), *Invertire la rotta: idee per la riforma della proprietà pubblica*, il Mulino, Bologna.

Ministero dell'Economia e delle Finanze (2019), *Il Rapporto sui beni immobili delle Amministrazioni pubbliche (dati anno 2016)*, Roma.

Pantaleoni M. (1884), *Dell'ammontare probabile della ricchezza privata in Italia*, Tipografia A. Befani, Roma.

Pellegrini V., Sanelli A. e Tosti E. (2016), *Cosa dicono le statistiche internazionali sulle attività all'estero non dichiarate e la relativa evasione fiscale?*, *Questioni di Economia e Finanza – Banca d'Italia*, n. 367.

Piketty T. e Zucman G. (2014), *Capital is back: wealth-income ratios in rich countries 1700-2010*, *The Quarterly Journal of Economics*.

Reiter M. (1999), *Asset Prices and the Measurement of Wealth and Saving*, Department of Economics and Business, Universitat Pompeu Fabra, Barcelona, Economics Working Papers, No. 396.

M. (2009), *Wealth effects on consumption. Evidence from the Euro Area*, ECB working paper, N. 1050.

Statistics Netherlands (2016), *National accounts of the Netherlands*, Statistics Netherlands.

Van de Ven P. (2017), *A Full Accounting For Wealth: Including Non-Financial Assets*, in *Understanding Financial Accounting* edited by van de Ven P. and Fano D., OECD.